



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### A) CONSIGLIO REGIONALE

<b>Deliberazione Consiglio regionale 8 settembre 2015 - n. X/807</b> Risoluzione concernente la tutela del bene confiscato «La Masseria», in via Cusago a Cislano (MI) . . . . .	3
<b>Deliberazione Consiglio regionale 8 settembre 2015 - n. X/808</b> Mozione concernente l'ampliamento del numero dei centri per la prescrizione ed erogazione dei farmaci efficaci per la cura dell'epatite C . . . . .	3
<b>Deliberazione Consiglio regionale 8 settembre 2015 - n. X/809</b> Mozione concernente il DDL scuola. . . . .	4
<b>Deliberazione Consiglio regionale 8 settembre 2015 - n. X/810</b> Mozione concernente la richiesta all'Unesco di inserimento dei grandi manufatti idraulici e irrigui di Regione Lombardia nel Patrimonio dell'umanità . . . . .	5
<b>Deliberazione Consiglio regionale 8 settembre 2015 - n. X/811</b> Mozione concernente l'estensione del vaccino HPV alla popolazione maschile . . . . .	6
<b>Deliberazione Consiglio regionale 8 settembre 2015 - n. X/812</b> Mozione concernente gli incentivi economici per accorpamenti volontari delle aree protette. . . . .	7
<b>Deliberazione Consiglio regionale 8 settembre 2015 - n. X/813</b> Mozione concernente il sostegno alle aziende brassicole lombarde . . . . .	8
<b>Deliberazione Consiglio regionale 8 settembre 2015 - n. X/814</b> Mozione concernente interventi sulle contaminazioni delle risorse idriche da ecoreati . . . . .	8
<b>Deliberazione Consiglio regionale 8 settembre 2015 - n. X/815</b> Mozione concernente biciclette, targhe personalizzate e microchip per garantire la sicurezza a 360 gradi . . . . .	9

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

<b>Delibera Giunta regionale 18 settembre 2015 - n. X/4053</b> Istituzione della Consulta regionale del commercio equo e solidale e definizione delle relative modalità di funzionamento (articoli 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 2015, n. 9) . . . . .	10
---	----

### D) ATTI DIRIGENZIALI

#### Giunta regionale

#### Presidenza

<b>Decreto dirigente unità organizzativa 23 settembre 2015 - n. 7676</b> Bilancio finanziario gestionale 2015-2017. Variazioni ai sensi della l.r. 19/12 - art. 1 , comma 5, lettera a) – 13° provvedimento . . . . .	13
--	----

#### D.G. Salute

<b>Decreto direttore generale 23 settembre 2015 - n. 7663</b> Autorizzazione sanitaria al trasporto in deroga di sottoprodotti di origine animale di diversa categoria, sul medesimo automezzo e contemporaneamente, ai sensi dell'articolo 5 comma 7, dell'accordo Stato-Regioni e P.A. del 7 febbraio 2013 («Linee guida per l'applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002»). Modifica del d.d.g. salute n. 6344 del 5 luglio 2013 . . . . .	20
--	----

#### D.G. Commercio, turismo e terziario

<b>Decreto dirigente unità organizzativa 22 settembre 2015 - n. 7628</b> Approvazione degli avvisi per la selezione dei componenti della consulta regionale del commercio equo e solidale, in attuazione della d.g.r. 18 settembre 2015 n. 4053 . . . . .	25
--	----

Serie Ordinaria n. 40 - Lunedì 28 settembre 2015

**Decreto dirigente struttura 21 settembre 2015 - n. 7581**

Primo provvedimento di conferma iscrizione nell'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti per l'anno 2015 ai sensi dell'art. 4 del regolamento regionale 11 febbraio 2014, n. 1 . . . . . 32

**D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione****Decreto dirigente struttura 21 settembre 2015 - n. 7595**

Determinazioni in merito al programma Start Up e Re Start: approvazione esiti istruttori domande presentate a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i.(d.d. 6009/14) - XX provvedimento . . . . . 33

**Decreto dirigente struttura 22 settembre 2015 - n. 7635**

Determinazioni in merito all'inserimento nell'elenco dei «Fornitori di servizi» dei soggetti che hanno presentato domanda a valere sul fondo voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei paesi esteri (appartenenti all'area Extra Unione Europea) - Linea 6 internazionalizzazione - III provvedimento 2015 . . . . . 47

**D.G. Infrastrutture e mobilità****Decreto dirigente struttura 21 settembre 2015 - n. 7579**

Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Brescia - classificazione a strada provinciale della BSSP77 in comune di Castenedolo, dal km 4+685 al km 6+725. Declassificazione a strada comunale della tratta della BSSPEXSS236, dal km 52+350 al km 56+530, nelle parti comprese nel comune di Castenedolo, e della SP67, dal km 0+000 al km 1+470, compresa nel comune di Castenedolo . . . . . 50

## A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 8 settembre 2015 - n. X/807

**Risoluzione concernente la tutela del bene confiscato «La Masseria», in via Cusago a Cislano (MI)**

Presidenza del Vice Presidente Cecchetti

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di Risoluzione n. 42 approvata dalla Commissione speciale Antimafia in data 1 luglio 2015;

a norma dell'articolo 38, comma 2 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	57
Consiglieri votanti	n.	56
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	56
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

### DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 42 concernente la tutela del bene confiscato «La Masseria», in via Cusago a Cislano (MI), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
premessò che

il 19 luglio 2012 Regione Lombardia ha firmato un protocollo d'intesa con il Tribunale di Milano e altri soggetti pubblici per la «gestione dei beni sequestrati e confiscati»;

premessò, inoltre, che

Regione Lombardia, quale destinataria dei beni confiscati, ha previsto, nella legge regionale 24 giugno 2015, n. 17 (Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità), con l'art. 23, il finanziamento degli interventi per il recupero sociale dei beni confiscati;

valutato che

il comune di Cislano ha più volte richiesto l'assegnazione provvisoria all'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), attraverso la manifestazione di interesse - prot. n. 6829 in data 9 dicembre 2014 - come da normativa vigente, in tempi brevissimi - e senza significativi investimenti - alla quale però a oggi non ha ancora ricevuto risposta;

valutato, inoltre, che

Regione Lombardia ha stanziato, nel primo trimestre 2015, 550 mila euro per aiutare alcuni comuni a gestire i beni confiscati alla criminalità organizzata; il 6 marzo 2015, il Presidente Maroni, in conferenza stampa, confermando «l'importante impegno di Regione Lombardia nel contrasto al crimine organizzato, che si manifesta con azioni concrete e non solo attraverso principi generali»;

ha sottolineato che «Il segnale che vogliamo dare è che un bene sottratto alla criminalità organizzata viene utilizzato per scopi sociali e non viene lasciato abbandonato»;

considerato che

la Masseria è stata confiscata in via definitiva alla fine dello scorso anno: il bene attualmente versa in stato di abbandono e di grave degrado con continui danneggiamenti, furti, atti vandalici e di sciacallaggio, che hanno già provocato oltre 500 mila euro di danni compromettendo così il suo futuro utilizzo per fini utili alla collettività. Tali atti ogni giorno causano perdita di valore dell'immobile rendendo più oneroso per il comune e per Regione Lombardia l'eventuale ri-utilizzo;

preso atto che

mercoledì 13 maggio, ha preso il via il presidio permanente per la tutela del bene confiscato «La Masseria», in via Cusago a Cislano (MI), organizzato da LIBERA. Associazioni, Nomi e Numeri contro le Mafie, dal comune di Cislano e dalla Cooperativa IES di Caritas: un presidio permanente a difesa del bene comune;

al fine di

- evitare sia il deterioramento ulteriore del bene confiscato sia l'aumento degli oneri da parte di Regione Lombardia e del comune di Cislano per il riutilizzo dello stesso;

- concludere il presidio permanente da parte di volontari; impegna il Presidente della Giunta regionale
- ad attivarsi immediatamente presso dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, per avviare le procedure di assegnazione provvisoria in tempi brevissimi;
- a interessarsi, nel frattempo, circa le modalità di assegnazione definitiva del bene che permettano la predisposizione di progetti per l'utilizzo nel campo sociale dell'immobile oggi degradato e controllato solo grazie al presidio da parte della cittadinanza e associazioni».

Il vice presidente: Fabrizio Cecchetti

Il consigliere segretario: Maria Daniela Maroni

Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Mario Quaglini

D.c.r. 8 settembre 2015 - n. X/808

**Mozione concernente l'ampliamento del numero dei centri per la prescrizione ed erogazione dei farmaci efficaci per la cura dell'epatite C**

Presidenza del Presidente Cattaneo

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 493 presentata in data 6 agosto 2015;

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	65
Consiglieri votanti	n.	64
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	62
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	2

### DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 493 concernente l'ampliamento del numero dei centri per la prescrizione ed erogazione dei farmaci efficaci per la cura dell'epatite C, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
premessò che

- nel nostro Paese - benché non ci sia una stima precisa - si calcola che il 3 per cento della popolazione sia venuta a contatto con il virus HCV (Epatite C) e che almeno un milione siano i pazienti portatori cronici;
- in molte regioni italiane è difficile reperire i farmaci efficaci per la cura dell'epatite C;
- l'associazione dei malati EpaC Onlus ha nei mesi scorsi più volte evidenziato il problema;
- il sistema sanitario lombardo ha individuato 24 centri prescrittori che sono in grado di somministrare anche le nuove terapie necessarie ai pazienti;
- accanto alle azioni di cura è fondamentale sviluppare una cultura della ricerca e della prevenzione, due aspetti sui quali Regione Lombardia ha sempre dimostrato grande attenzione;
- la risposta al problema della cronicità rappresenta uno dei pilastri fondativi della riforma del sistema socio-sanitario lombardo;

preso atto che

- in Lombardia i centri per la prescrizione ed erogazione dei farmaci efficaci per la cura dell'epatite C sono i seguenti:

A.O. «Carlo Poma» - Mantova

A.O. «Luigi Sacco» - Milano

A.O. «Osp. Niguarda Ca' Granda» - Milano

A.O. «San Gerardo» - Monza

A.O. «San PA.O.lo» - Milano

A.O. della Provincia Di Lecco

A.O. Fatebenefratelli E Oftalmico - Milano

A.O. Istituti Ospedalieri - Cremona

A.O. Osp. Circ. Fondazione Macchi - Varese

A.O. Ospedale Civile - Legnano

Serie Ordinaria n. 40 - Lunedì 28 settembre 2015

A.O. Ospedale Di Circolo – Busto Arsizio  
 A.O. Papa Giovanni XXIII – Bergamo  
 A.O. S. Anna – Como  
 A.O. Spedali Civili – Brescia  
 Fondazione IRCCS Ca' Granda – Ospedale Maggiore  
 Fondazione IRCCS Policlinico S. Matteo – Pavia  
 A.O. Valtellina E Valchiavenna  
 Ospedale Valcamonica – Esine  
 A.O. Lodi  
 Irccs istituto Tumori Milano  
 A.O. Crema  
 A.O. Melegnano  
 A.O. «San Carlo» – Milano  
 A.O. Garbagnate – Presidio Di Rho

- in Lombardia i centri per la prescrizione dei farmaci efficaci per la cura dell'epatite C con indicazione della struttura pubblica erogatrice per conto sono i seguenti:

**Struttura proscrittrice**

Ospedale S. Giuseppe – Milano  
 Ist. Clinico Humanitas – Rozzano  
 IRCCS S. Raffaele – Milano  
 Casa di Cura Valduce

**Struttura erogatrice**

Fond. IRCCS Ca' Granda – Ospedale Maggiore  
 A.O. «San PA.O.lo» – Milano  
 A.O. «Luigi Sacco» – Milano  
 A.O. S. Anna – Como

- la distribuzione su base regionale dei presidi preposti all'erogazione dei farmaci efficaci per la cura dell'epatite C non è omogenea dal punto di vista dell'estensione, della popolazione e della complessità dei diversi territori;

- è opportuno che i pazienti abbiano accesso al farmaco, di norma, nella struttura in cui sono curati;

impegna l'Assessore competente

a compiere gli atti necessari affinché:

- sia autorizzata l'erogazione dei farmaci efficaci per la cura dell'epatite C in almeno un presidio di tutte le ASST della Regione Lombardia, garantendo in tal modo a tutti i malati di epatite C il più ampio accesso alla cura;
- lo stesso modello organizzativo di erogazione omogenea e diffusa sul territorio possa essere utilizzato per un sistema di distribuzione di analoghi farmaci utili per il trattamento di patologie a forte criticità e la cui prescrizione ed erogazione rappresenta una risposta al problema della cronicità;
- ad attivarsi nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni per promuovere iniziative volte a far sì che tutti i pazienti affetti da epatite C, che necessitano di tali farmaci, possano utilizzarli avvalendosi del Servizio sanitario nazionale.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

**D.c.r. 8 settembre 2015 - n. X/809**  
**Mozione concernente il DDL scuola**

Presidenza del Presidente Cattaneo

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Vista la Mozione n. 492 presentata in data 4 agosto 2015;

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	76
Consiglieri votanti	n.	75
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	55
Voti contrari	n.	20
Astenuti	n.	0

**DELIBERA**

di approvare il testo della Mozione n. 492 concernente il DDL Scuola, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premesse che

- in data 15 luglio 2015 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge statale n. 107 recante: «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti»;

- il secondo comma dell'articolo 127 della Costituzione stabilisce che «La Regione, quando ritenga che una legge o un atto avente valore di legge dello Stato o di un'altra Regione leda la sua sfera di competenza, può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro sessanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente valore di legge.»;

- la materia «istruzione» rientra, a norma dell'articolo 117, terzo comma, tra le materie di legislazione concorrente;

- la Corte costituzionale, con giurisprudenza costante, ha ritenuto ammissibili le questioni di legittimità costituzionale prospettate da una Regione, nell'ambito di un giudizio in via principale, in riferimento a parametri diversi da quelli, contenuti nel Titolo V della Parte seconda della Costituzione, riguardanti il riparto delle competenze tra lo Stato e le Regioni, quando sia possibile rilevare la ridondanza delle asserite violazioni su tale riparto e la ricorrente abbia indicato le specifiche competenze ritenute lese e le ragioni della lamentata lesione (ex plurimis, sentenze n. 22 del 2012, n. 128 del 2011, n. 326 del 2010, n. 116 del 2006, n. 280 del 2004);

- i commi 180 e 181 della legge 107 del 2015 delegano al governo l'esercizio della potestà legislativa con riferimento a nove distinti e rilevanti ambiti riconducibili alla materia istruzione;

- deve rilevarsi il vulnus di costituzionalità riscontrabile nelle deleghe conferite, peraltro vaghe, in materie che rientrano nella competenza legislativa concorrente. L'articolo 76 della Costituzione, infatti, subordina la legittimità della delega legislativa alla fissazione dei principi e criteri

- diretti, ciò rende assai problematico che l'oggetto della delega stessa possa, a propria volta, essere costituito da principi: e, cioè, da determinazioni della stessa natura di quelle che dovrebbero guidarne la formulazione. Senza contare che questi ultimi (i principi – se così può dirsi – al quadrato), essendo finalizzati alla formulazione di altri principi, verrebbero fatalmente ad assumere un carattere di assoluta evanescenza (tanto più se – come nella specie – dovessero riferirsi ad una serie di materie diverse, fortemente eterogenee l'una dall'altra);

- ulteriori profili di legittimità costituzionale da eccepirsi riguardano la limitazione della libertà di insegnamento con presunta violazione dell'articolo 33 nonché la disparità di trattamento tra i docenti immessi in ruolo sino all'anno scolastico in corso e coloro i quali saranno immessi in ruolo in base alle norme introdotte dalla legge che si contesta; aspetti che, quanto meno astrattamente in palese violazione dell'articolo 3;

- dubbi di legittimità costituzionale, per violazione del combinato disposto degli articoli 3, 51 e 97 della Costituzione, riguardano, inoltre, la disposizione di cui al comma 110 nella parte in cui, con riferimento ai concorsi pubblici, dispone con riguardo ai soggetti che possono accedere alle procedure, che per ciascuna classe di concorso o tipologia di posto possono partecipare solo i candidati in possesso del relativo titolo di abilitazione mentre non può partecipare il personale docente ed educativo già assunto con contratto a tempo indeterminato nelle scuole statali;

considerato che

- in particolare, in ordine all'art. 1 comma 73 è configurabile una violazione dell'articolo 3 della Carta fondamentale rispetto ai principi in esso sanciti di uguaglianza formale e sostanziale. Tale disposizione prevede, infatti, che a partire dall'anno scolastico 2016/2017 il personale docente delle istituzioni scolastiche statali, con contratto a tempo indeterminato, sia destinatario di incarichi triennali proposti dai dirigenti scolastici degli albi territoriali provinciali, ne deriva un'immissione in ruolo scevra di un'effettiva assegnazione di posto che risulta eventuale e appannaggio delle scelte del dirigente scolastico, col rischio che le stesse assumano carattere di arbitarietà;

- il principio di uguaglianza richiede che situazioni uguali siano trattate alla stessa stregua e situazioni eterogenee siano trattate in maniera diversa. Nel caso di specie si ver-

- rebbero a creare due categorie di lavoratori, astrattamente omogenee, ma con trattamento differente, soprattutto con riferimento alla posizione nei confronti del dirigente scolastico;
- in relazione all'art.1 comma 33 si ravvisa una violazione degli artt. 3, 4 e 34 della Carta costituzionale nella parte in cui in relazione all'alternanza scuola - lavoro, si fa esplicito riferimento all'obbligo e non alla mera possibilità di svolgere delle esperienze lavorative; in tal senso è da ritenersi che venga leso il diritto al solo studio, da intendersi come formazione culturale generale e non come formazione tesa a soddisfare le esigenze del mercato del lavoro;
  - in ordine al comma 4 del novellato articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 si profila la lesione dell'autonomia degli organi collegiali a favore di un organo monocratico, il dirigente scolastico. Difatti, il Consiglio di Istituto, diversamente dal passato non definisce gli indirizzi del piano dell'offerta formativa (POF) ma è il dirigente scolastico a dettare gli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione. Prima della novella il Consiglio di Istituto dettava gli indirizzi a cui il Collegio dei docenti si doveva attenere nell'elaborare il (POF), per poi essere adottato dal Consiglio;
  - con il recente intervento normativo il legislatore ha inteso conferire un potere sovranchiante rispetto agli organi collegiali in capo al dirigente scolastico, che può respingere le elaborazioni del Collegio o le approvazioni del Consiglio di Istituto, qualora non siano conformi agli indirizzi da lui dettati;
  - in tal modo, gli organi collegiali, seppur indirettamente, vengono svuotati delle loro funzioni essenziali. Il collegio, organo tecnico professionale con competenza in ambito pedagogico didattico potrebbe perdere o vedere fortemente depauperate le sue funzioni. In tal guisa, la legge *de qua* parrebbe realizzare lo scardinamento della distinzione delle competenze, tale scelta va nella direzione di una lesione dell'autonomia scolastica e, quindi, di invasione o lesione di una competenza amministrativa che esula dalla sfera statale e che, quanto meno astrattamente, parrebbe ledere i principi di buon andamento e di imparzialità della pubblica amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione. Tale censura si riverbera sull'autonomia gestionale e amministrativa delle istituzioni scolastiche, generando una significativa compressione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, oltre che contrastare con il generale principio di ragionevolezza;
  - in ordine all'art. 1 comma 44, inoltre, potrebbe ritenersi che il legislatore statale sia andato oltre il *limine* del dettato dei principi generali, spingendosi fino a prevedere norme di dettaglio; non limitandosi ad indicare principi organizzativi in materia di istruzione. In tal guisa, si può sostenere che la disposizione normativa censurata ecceda il confine di cui all'art. 117 terzo comma e leda, ragionevolmente, il riparto di competenze in materia di formazione professionale, materia riservata alle regioni in via esclusiva;

invita la Giunta regionale

per quanto espresso in premessa, a valutare attraverso l'ufficio legislativo regionale, in tempo utile alla presentazione, se promuovere la questione di legittimità costituzionale, in via principale ai sensi dell'articolo 127, comma secondo, della Costituzione, alla Corte costituzionale avente ad oggetto la legge 107/2015, pubblicata in Gazzetta ufficiale il 15 luglio 2015."

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino  
Il segretario dell'assemblea consiliare

Mario Quaglini

### D.c.r. 8 settembre 2015 - n. X/810

#### Mozione concernente la richiesta all'Unesco di inserimento dei grandi manufatti idraulici e irrigui di Regione Lombardia nel Patrimonio dell'umanità

Presidenza del Presidente Cattaneo

Il consiglio REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 461 presentata in data 28 maggio 2015;

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	57
Consiglieri votanti	n.	56
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	52
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	4

#### DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 461 concernente la richiesta all'UNESCO di inserimento dei grandi manufatti idraulici e irrigui di Regione Lombardia nel patrimonio dell'umanità, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia  
premesse

il valore inestimabile dell'acqua, come elemento chiave del contesto rurale, produttivo e culturale lombardo dal cui intelligente utilizzo per l'irrigazione e per la produzione deriva larga parte dello sviluppo agricolo e industriale della regione la quale vanta in questo campo il primato europeo per la bellezza degli impianti, il numero di rogge, canali e la presenza di fontanili;

ritenuto

imprescindibile, in special modo nel contesto di «Expo 2015» che ha fatto della filiera del cibo - dalla sua produzione fino al consumo finale - la propria componente distintiva, valorizzare in chiave strategica le risorse storiche e culturali del territorio lombardo che costituiscono un asset fondamentale per l'economia del proprio territorio;

evidenziato che

Regione Lombardia con le Direzioni Generali «Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo», «Agricoltura» e «Culture, Identità e Autonomie» sostiene il progetto «La civiltà dell'acqua in Lombardia» che mira a inserire i più significativi manufatti idraulici ed irrigui nel «Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale dell'umanità» dell'UNESCO;

rilevato che

questo patrimonio comprende 19 impianti, 10 fontanili, alcune grandi opere e sistemi e che a contorno sono ricomprese anche strutture di notevole pregio quali musei, abbazie, castelli e ville;

preso atto che,

allo scopo di sostenere la candidatura dei grandi manufatti idraulici e irrigui nel Patrimonio dell'Umanità di UNESCO, sabato 9 maggio a Capralba si è tenuto il Convegno di presentazione del progetto «La civiltà dell'acqua in Lombardia» e della collegata mostra fotografica e che tale iniziativa fa parte di una serie di azioni che URBIM e i Consorzi di bonifica lombardi unitamente a Regione Lombardia stanno attuando per far conoscere l'importanza dell'acqua e dell'azione che i Consorzi svolgono quotidianamente per la gestione di una risorsa indispensabile per lo sviluppo socio-economico e territoriale della regione;

preso atto, altresì, che

tale iniziativa ha natura itinerante e che la mostra è già stata presentata nell'ambito di quattro manifestazioni nelle province di Mantova, Brescia e Cremona, a cui seguiranno tutte le altre province;

evidenziato

come il riconoscimento da parte dell'UNESCO costituisca uno strumento formidabile per diffondere la cultura di una risorsa fondamentale come l'acqua;

esprime

il proprio sostegno alla richiesta di candidatura rivolta all'UNESCO di inserire i più significativi manufatti idraulici ed irrigui di Regione Lombardia nel «Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale dell'umanità»;

esorta la Giunta regionale

a proseguire nell'impegno profuso insieme ad URBIM e ai Consorzi di bonifica per la valorizzazione delle risorse produttive, ambientali e culturali che costituiscono la cosiddetta «civiltà dell'acqua» in Lombardia;"

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino  
Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

Serie Ordinaria n. 40 - Lunedì 28 settembre 2015

**D.c.r. 8 settembre 2015 - n. X/811**  
**Mozione concernente l'estensione del vaccino HPV alla popolazione maschile**

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 421 presentata in data 24 marzo 2015;

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	60
Consiglieri votanti	n.	59
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	52
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	7

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 421 concernente l'estensione del vaccino HPV alla popolazione maschile, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia  
premesse che

- il papillomavirus umano (HPV) è un virus ubiquitario che si trasmette, nella stragrande maggioranza dei casi, attraverso contatto sessuale e che è correlato allo sviluppo di malattie della pelle e delle mucose di varia gravità, dai condilomi genitali fino a diverse forme di cancro;
- l'attenzione all'HPV, tanto nell'ambito più strettamente medico quanto dal punto di vista delle politiche sanitarie, si è a lungo concentrata sulle sue responsabilità nell'incidenza - in soggetti di sesso femminile - del carcinoma della cervice uterina, che è connesso nel 99% dei casi alla presenza del virus e che, a livello mondiale, rappresenta la seconda causa di morte per neoplasie nelle donne;
- l'attenzione nei confronti del papillomavirus umano si è primariamente concentrata sul carcinoma della cervice uterina, negli ultimi anni gli studi relativi all'impatto delle patologie HPV-correlate sul sesso maschile si sono fatti più approfonditi, avvalorando l'insorgenza nel maschio di una serie di patologie, tra cui i condilomi genitali, il cancro dell'ano, del pene e dell'area testa-collo (orofaringe e laringe) oltre che, secondo alcuni studi, di problemi collegati all'infertilità;
- è importante il concetto che ogni vaccinazione ha una doppia valenza, quella di proteggere (direttamente) l'individuo e quella di proteggere (indirettamente) la popolazione, più sono le persone vaccinate, meno sono quelle che possono trasmettere il virus, affermazione avvalorata tra gli altri, dal Premio Nobel per la Medicina Harald Zur Hausen, il virologo che ho scoperto il ruolo del papillomavirus nel cancro alla cervice;
- si parte dal concetto che le malattie correlate all'HPV siano una questione esclusivamente femminile, quando invece in realtà riguardano entrambi i sessi;
- in Italia, come in molti altri paesi, è stata avviata, a partire dal 2008, una campagna di prevenzione che prevede la disponibilità gratuita del vaccino per le ragazze, secondo piani di vaccinazione organizzati in ambito regionale rivolti di base alle dodicenni, ma che in molti casi sono stati estesi anche ad altre coorti (fasce di età), nell'ottica di addentrare più rapidamente alla copertura della popolazione femminile;

considerato che

- negli ultimi anni sono stati messi a punto dei vaccini che hanno dimostrato notevoli livelli di tollerabilità e di efficacia nella protezione dal virus, e che tale efficacia è massima se il vaccino è inoculato in un soggetto che non è mai stato esposto al virus e pertanto è consigliabile procedere alla somministrazione in un'età che preceda l'inizio dell'attività sessuale;
- l'HPV non riguarda solo le donne, i due sessi lo contraggono sostanzialmente nella stessa misura ed anche nell'uomo il virus è responsabile di varie patologie, inclusi i tumori;
- una strategia vaccinale universale, può rappresentare un'occasione di riequilibrio dell'attenzione per la sessua-

lità femminile e maschile, con esiti di valenza più generale nell'ottica della promozione di principi di equità di genere e di parità di diritto alla salute;

rilevato che

- all'inizio del 2011 si è svolta - su iniziativa della Società Italiana di Andrologia, della Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità e della Società Italiana di Urologia - una «Conferenza di Consenso» dedicata alla valutazione delle patologie da papillomavirus umano nel maschio;
  - nei suoi esiti tale Conferenza ha riconosciuto l'importanza della vaccinazione del maschio dodicenne ed ha raccomandato all'unanimità «che le Regioni attivino un programma di vaccinazione in regime di co-payment anche per i maschi, così come avviene già con il sesso femminile»;
  - si stima che dal 70 all'80 per cento delle donne e degli uomini sessualmente attivi venga contagiato dall'HPV nel corso della vita;
  - lo studio «HPV in Men» (HIM) dai 18 fino ai 70 anni di età, ha evidenziato nei maschi una prevalenza complessiva dell'infezione del 65,2 per cento che rimane costante lungo tutta la vita, mentre i dati di prevalenza nelle donne mostrano due picchi intorno ai 25 anni di età e ai 45 anni di età, con una diminuzione nel periodo intermedio;
  - il maschio è un portatore di HPV con una prevalenza superiore e costante rispetto a quella della donna;
  - nella Regione Veneto:
    - la campagna vaccinale gratuita coinvolge, ogni anno, tutte le ragazze tra l'undicesimo e il dodicesimo anno di età, perché in questa età il vaccino ha la massima efficacia e dal 2015, su indicazione regionale, la vaccinazione è estesa anche a tutti i ragazzi della stessa età, a partire dai nati dell'anno 2004, e che, la vaccinazione è inoltre gratuita per i ragazzi nati tra il 2001 e il 2003 e viene effettuata su richiesta;
    - la vaccinazione è offerta inoltre, in regime di partecipazione alla spesa (46,50 euro a dose), alle donne fino ai 46 anni e ai maschi fino ai 26 anni;
  - nella Regione Puglia:
    - dopo il successo della vaccinazione anti-HPV rivolta, nell'ultimo biennio, alle giovani donne nel dodicesimo e nel venticinquesimo anno di età, è stata avviata una campagna di vaccinazione anti-HPV estesa anche ai maschi adolescenti nel corso del dodicesimo anno di vita, un'offerta attiva e gratuita del vaccino;
    - la vaccinazione in regime di partecipazione alla spesa, per la Regione è a costo zero, in quanto una parte è a carico del paziente e la restante a carico dell'azienda farmaceutica.
- tenuto conto che
- i nuovi casi di cancro anale in Europa ogni anno sono circa 7 mila, dei quali il 75-80 per cento attribuibile ai ceppi di HPV 16 e 18, la possibilità di prevenire anche il cancro anale rafforza la necessità di una diffusa vaccinazione di maschi e femmine contro l'HPV, soprattutto perché attualmente non esistono altre misure di routine o programmi di screening disponibili per la prevenzione dei tumori dell'ano;
  - allora presidente della FIMP Giuseppe Mele, nel corso della «Conferenza di Consenso» del 2011, sosteneva che «i programmi di prevenzione vaccinale contro il papillomavirus umano vadano estesi anche ai maschi, in virtù del fatto che i rapporti sessuali tra adolescenti sono in aumento» e più in generale incoraggiava «le autorità sanitarie a diffondere la cultura ed i servizi di prevenzione anche presso i maschi»;
  - nel corso della «Conferenza di Consenso» del 2011, l'allora presidente della SIGO Antonio Perino salutava la «pari opportunità di prevenzione» e si diceva convinto che le nuove evidenze oggi disponibili rappresentino «un ulteriore passaggio per raccomandare la vaccinazione anche nei maschi», un'estensione che «favorirebbe anche la difesa della salute riproduttiva»;
- atteso che
- la vaccinazione universale appare lo strumento più efficace diretto a coprire le patologie che affliggono le donne e quelle che affliggono gli uomini, per debellare sostanzialmente il virus;

- sarebbe opportuno che Regione Lombardia attivi un programma di vaccinazione HPV in regime di partecipazione alla spesa anche per i maschi, così come avviene già con il sesso femminile;

tutto ciò premesso e considerato, tenuto conto inoltre che, in Regione Lombardia è già attiva la vaccinazione gratuita nei confronti delle ragazze comprese nella fascia tra l'undicesimo e il dodicesimo anno di età, e la vaccinazione, in regime di partecipazione alla spesa, per le donne fino ai 46 anni,

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- ad avviare la campagna vaccinale gratuita anti-HPV anche nei confronti dei ragazzi tra l'undicesimo e il dodicesimo anno di età;
- a rendere gratuita, su richiesta, la vaccinazione dei ragazzi nati tra il 2001 e il 2003;
- a offrire, in regime di partecipazione alla spesa, la vaccinazione anti-HPV ai maschi fino ai ventisei anni;
- a implementare la copertura per le ragazze inserendo anche per la coorte delle sedicenni la chiamata attiva e la gratuità del vaccino.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

### D.c.r. 8 settembre 2015 - n. X/812

#### Mozione concernente gli incentivi economici per accorpamenti volontari delle aree protette

Presidenza del Presidente Cattaneo

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 497 presentata in data 2 settembre 2015;

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	58
Consiglieri votanti	n.	57
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	57
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

#### DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 497 concernente gli incentivi economici per accorpamenti volontari delle aree protette, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- la Lombardia è stata tra le prime Regioni in Italia a dotarsi di un sistema organico di aree protette fin dagli anni settanta, quando furono istituiti i primi parchi regionali e vennero approvate importanti leggi di tutela ambientale, che hanno portato nel tempo, grazie soprattutto alla legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale), alla costituzione di un patrimonio di aree protette che oggi ricopre oltre il 25 per cento del territorio regionale ed è caratterizzato dalla presenza di: 1 parco nazionale, 24 parchi regionali, distinti per tipologia in fluviali, montani, di cintura metropolitana, agricoli e forestali; 90 parchi locali di interesse sovracomunale; 65 riserve naturali; 31 monumenti naturali;
- questa 'rete', che copre oltre 450.000 ettari di territorio della Lombardia, interessa più di 500 Comuni e rappresenta un patrimonio inestimabile di ricchezze naturali, storiche e culturali, che persegue l'importante obiettivo di tutela, conservazione, fruibilità e valorizzazione di una vasta area, in una regione fortemente antropizzata;

richiamata

la l.r. 86/1983 che tra le finalità prevede «la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei beni naturali e ambientali del territorio della Lombardia, tenuto conto degli interessi locali in materia di sviluppo economico e sociale»;

considerato che

l'esperienza dei Parchi lombardi rappresenta una eccellenza almeno per due aspetti fondamentali: quello della protezione della biodiversità e del contrasto al fenomeno del consumo di suolo e quello della offerta di opportunità per uno sviluppo sostenibile del territorio con significativi risvolti economici;

ricordato che

dal Rapporto ISPRA 2015 sul consumo di suolo in Italia emerge quanto segue:

- l'Italia ha un livello di consumo di suolo tra i più alti in Europa, nonostante le peculiarità del territorio italiano dovute alle caratteristiche orografiche e ambientali, che dovrebbero (o avrebbero dovuto) evitare l'espansione urbana in zone ad elevata fragilità ambientale e territoriale. La limitazione del consumo del suolo è, quindi, unitamente alla messa in sicurezza del territorio, una direzione strategica per l'Italia: la ripresa dello sviluppo del paese non può procedere senza proteggere il territorio dalla minaccia del dissesto idrogeologico e della desertificazione, senza protezione per gli usi agricoli e, soprattutto, senza tutela e valorizzazione delle risorse territoriali e culturali, che costituiscono il cuore della qualità ambientale indispensabile per il nostro benessere e per mantenere la bellezza di un paesaggio noto in tutto il mondo;
- nel 2013, in 15 regioni è stato superato il 5 per cento di suolo consumato, con il valore percentuale più elevato in Lombardia e in Veneto (intorno al 10 per cento);
- a livello provinciale, la provincia di Monza e della Brianza, risulta quella con la percentuale più alta di suolo consumato rispetto al territorio amministrato, con quasi il 35 per cento. Seguono Napoli e Milano, con percentuali comprese tra il 25 e il 30 per cento, quindi Varese e Trieste, che sfiorano il 20 per cento;

preso atto, quindi, che

- in un'area come la Lombardia, fortemente colpita dai fenomeni di urbanizzazione, lo sviluppo delle aree protette continua a rappresentare un intervento strategico per la tutela, valorizzazione e promozione del territorio;
- la disponibilità sempre più esigua di risorse richiede una razionalizzazione anche nella gestione delle aree protette in un'ottica di ottimizzazione delle spese, che non deve però prescindere da scelte responsabili e condivise con gli enti ed i territori interessati, con l'obiettivo di non compromettere ma dare valore aggiunto alle realtà coinvolte;

richiamato

l'art. 4 della legge regionale 4 agosto 2011, n. 12 (Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi) che prevede la possibilità di accorpamenti volontari di enti gestori di aree protette;

impegna la Giunta Regionale

- a garantire che il processo di razionalizzazione dei servizi e riorganizzazione degli enti gestori delle aree protette possa fondarsi anche su scelte volontarie e condivise dagli enti stessi, nel pieno rispetto delle singole esperienze e peculiarità, per garantire di non comprometterne l'efficacia ed il valore;
- a prevedere opportuni incentivi economici che favoriscano gli accorpamenti volontari degli enti gestori, così come previsti dall'art. 4 della l.r. 12/2011, con l'obiettivo di facilitare il processo di riorganizzazione interna dei parchi che intraprenderanno questo percorso;
- ad assumere, in collaborazione con gli enti, tutte le iniziative necessarie affinché vengano attivate le procedure per accedere ad ulteriori risorse comunitarie a favore delle aree protette, a partire dalle opportunità offerte dal Programma Life.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

Serie Ordinaria n. 40 - Lunedì 28 settembre 2015

**D.c.r. 8 settembre 2015 - n. X/813**  
**Mozione concernente il sostegno alle aziende brassicole lombarde**

Presidenza del Vice Presidente Valmaggi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 486 presentata in data 22 luglio 2015;

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano,

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 486 concernente il sostegno alle aziende brassicole lombarde, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- negli ultimi anni è in crescita un piccolo, ma sempre più importante, settore economico: quello dei micro birrifici;
- secondo gli ultimi dati disponibili, i micro birrifici italiani sono diventati una realtà significativa, tant'è che oggi sono presenti oltre 600 aziende in tutta Italia, realtà che crescono e offrono occasioni di lavoro al tessuto economico e sociale dei rispettivi territori di riferimento;
- il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea - nell'elenco previsto dall'articolo 38 - non riconosce la birra quale prodotto agricolo, escludendo pertanto questa filiera nascente dalla possibilità di godere in modo pieno del sostegno della politica agricola comunitaria;

valutato che

- a livello nazionale è stata aumentata l'imposta (le accise) sulla produzione di birra che avrà - purtroppo - un impatto negativo su queste attività nonché - di riflesso - sul prezzo finale applicato ai consumatori;
- in particolare tra ottobre 2013 e gennaio 2015 vi è stato un incremento delle accise pari al 30 per cento;
- in Italia le tasse sulla birra sono tra le più alte in Europa: su una birra da 66cl gli italiani pagano 46 centesimi di tasse contro i 21,3 degli spagnoli e i 19,5 dei tedeschi;

assunto che

- l'incremento delle accise sta avendo dunque riflessi negativi anche sui posti di lavoro (su tutta la filiera della birra: aziende birrarie, bar, ristoranti, agricoltura, servizi);
- tale aumento di accise danneggia le 4.750 persone che lavorano direttamente nel settore birrario e le 136 mila impiegate nell'indotto, oltre che i tanti giovani che hanno trovato nella birra un'opportunità imprenditoriale: negli ultimi 5 anni infatti sono sorte circa 300 micro aziende birrarie, con imprenditori nella maggior parte dei casi under 35; danneggia poi gli agricoltori italiani, perché le aziende birrarie acquistano le materie prime prevalentemente da coltivatori locali; danneggia infine i gestori dei pubblici esercizi, oltre 200.000 imprese tra bar, ristoranti, alberghi dove la birra è protagonista e rappresenta una fonte importante di fatturato e reddito;
- secondo una recente analisi del centro studi Format Research nei primi 5 mesi del 2015 a causa dell'aumento delle accise i consumi di birra sono calati del 3 per cento, il 50,6 per cento dei produttori di birra dichiara un fatturato fermo o in diminuzione e di non riuscire ad assorbire gli aumenti della tassazione sul prodotto, mentre il 32 per cento dei pubblici esercizi ha dichiarato che gli aumenti hanno determinato una contrazione dei profitti da vendita da birra;
- il 76,5 per cento dei produttori evidenzia inoltre che la pressione fiscale troppo elevata è il principale ostacolo all'aumento dell'occupazione, impedisce la ripresa degli investimenti e frena l'esportazione nei mercati internazionali della birra; tuttavia, secondo le stime di Assobirra, Confimprese, Confagricoltura e Fipe il settore birraio sarebbe pronto a generare 3000 posti di lavoro in più se le accise tornassero ai livelli precedenti gli aumenti, mentre se le accise fossero parificate ai livelli di Spagna e Germania i nuovi occupati potrebbero essere 11 mila;

considerato che

- occorre, quindi, tutelare queste realtà e in generale tutte le imprese che operano sulla base del principio del km zero o chilometro utile e quindi serve la valorizzazione di tutti quei prodotti che vengono commercializzati e venduti

nella stessa zona di produzione, in sostanza prediligere l'alimento locale garantito dal produttore nella sua genuinità;

- la realtà lombarda è particolarmente importante se si pensa che la Lombardia è la prima Regione italiana per numero di aziende brassicole: 124 realtà tra microbirrifici e brew pub oltre ai 2 stabilimenti industriali con circa 4,7 milioni di consumatori lombardi;
- recentemente è nata la A.Bi Lombardia - Associazione Birra della Lombardia, che persegue proprio il progetto di rafforzare la filiera della birra e valorizzare la promozione del territorio lombardo (tale organismo promuove e sostiene la produzione di birra a livello regionale e ne fanno parte aziende come: Az. Agribirificio La Morosina, Birificio Geco, Birificio Hibu, Birificio Settimo Cielo, Birificio Spluga, Doppio Malto, La Fenice, Palabrauhaus, Pratorosso Società Agricola, Vis Beer);

impegna la Giunta regionale

- a mettere in atto ogni provvedimento utile a sostenere e valorizzare le aziende brassicole presenti sul territorio regionale e in generale intraprendere iniziative a tutela del settore supportando prioritariamente il principio del km zero e della filiera corta;
- a farsi portavoce presso le opportune sedi istituzionali delle legittime richieste dei produttori di birra volte a diminuire la tassazione gravante sul settore, in un'ottica di crescita dell'occupazione, degli investimenti, della produzione e dell'export;
- a farsi portavoce presso le opportune sedi istituzionali affinché la birra sia riconosciuta dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea fra i prodotti agricoli.".

Il vice presidente: Sara Valmaggi

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare  
Mario Quaglini

**D.c.r. 8 settembre 2015 - n. X/814**  
**Mozione concernente interventi sulle contaminazioni delle risorse idriche da ecoreati**

Presidenza del Vice Presidente Valmaggi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 499 presentata in data 2 settembre 2015;

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	61
Consiglieri votanti	n.	60
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	60
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 499 concernente gli interventi sulle contaminazioni delle risorse idriche da ecoreati, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- l'attuale scenario lombardo presenta tratti sempre più preoccupanti di un crescente degrado dell'ecosistema, con particolare riferimento alla contaminazione delle riserve idriche a seguito del moltiplicarsi di crimini ambientali;
- ciò è anche testimoniato dalle stesse fonti di Regione Lombardia; sul Geoportale regionale è pubblicata la banca dati contenente la localizzazione puntuale dei siti contaminati di suolo, sottosuolo e falda idrica, in costante aggiornamento;
- il Rapporto Ecomafia 2015 di Legambiente per l'anno 2014 evidenzia 29.293 reati accertati, circa 80 al giorno, poco meno di 4 ogni ora, per un fatturato criminale che è cresciuto di 7 miliardi rispetto all'anno precedente, raggiungendo la cifra di 22 miliardi; nello specifico per i reati di inquinamento ambientale il giro di affari illegale è di 1,4 miliardi di euro;



- le risorse finanziarie a disposizione della Regione consentono di fronteggiare in modo serio i problemi, almeno gradualmente, solo se utilizzate in un'ottica coerente con il concetto di sviluppo sostenibile;

considerato che

- la necessità di aggiornare l'impianto normativo risulta inevitabile per poter intervenire in modo serio di fronte all'aggravarsi dei problemi che minacciano sempre più versanti dell'ambiente della Regione;
- l'obbligo di uniformarsi alle direttive europee in campo ambientale è imprescindibile per affrontare le sfide poste alla Regione;
- è necessario un percorso di aggiornamento costante della modalità di intervento di Regione Lombardia in settori ad impatto ambientale, intervenendo in modo quanto più radicale ed incisivo possibile, specialmente su qualità di risorse come le riserve idriche;

invita la Giunta regionale

a intervenire in un'audizione in VI Commissione «Ambiente e Protezione civile» per un'informativa periodica rispetto alle azioni di monitoraggio, contrasto a reati ambientali e recupero delle aree interessate da sversamento di rifiuti nelle acque lombarde.”.

Il vice presidente: Sara Valmaggi

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Mario Quaglini

**D.c.r. 8 settembre 2015 - n. X/815**  
**Mozione concernente biciclette, targhe personalizzate e microchip per garantire la sicurezza a 360 gradi**

Presidenza del Vice Presidente Cecchetti

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Vista la Mozione n. 346 presentata in data 10 dicembre 2014;

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	67
Consiglieri votanti	n.	65
Non partecipano alla votazione	n.	2
Voti favorevoli	n.	47
Voti contrari	n.	14
Astenuti	n.	4

**DELIBERA**

di approvare il testo della Mozione n. 346 concernente Biciclette, targhe personalizzate e microchip per garantire la sicurezza a 360 gradi, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premesse che

- uno sviluppo territoriale eco-sostenibile necessita di sempre maggiore attenzione anche alle modalità di trasporto e spostamento delle persone;
- sempre più frequentemente sul territorio si realizzano piste ciclabili con l'obiettivo di conseguire una riduzione del traffico veicolare con conseguente miglioramento della qualità dell'aria e contemporaneamente ottenere anche una migliore qualità della vita dei cittadini;
- nel periodo di svolgimento di «EXPO 2015» è prevista la presenza di circa 21 milioni di persone che andranno a incidere fortemente sulla circolazione nell'ambito della provincia di Milano e su tutto il territorio lombardo in genere, per cui sarebbe auspicabile, tra gli altri provvedimenti, anche un incremento dell'utilizzo della bicicletta;

considerato che

il numero dei furti di biciclette nella sola città di Milano è in media di 30 al giorno e che due ciclisti su tre hanno subito un furto (fonte: 'Il Corriere della Sera' del 3 dicembre 2014, pagina 10 Milano);

valutato che

è ormai cronaca quotidiana la notizia circa l'utilizzo della bicicletta quale veicolo utilizzato per commettere reati (da ultimo il caso del giovane arrestato a Milano dopo una serie di furti il

quale a bordo di una bicicletta, transitando anche sui marciapiedi, strappava di mano oggetti a malcapitati passanti);

attestato che

talvolta i conducenti di biciclette nel loro percorso commettono infrazioni al codice della strada (transitano sui marciapiedi con pericolo per i pedoni, percorrono sensi vietati, attraversano con il semaforo rosso ecc...) provocando anche sinistri stradali senza incorrere in sanzioni poiché sono difficilmente identificabili;

constatato che

la bicicletta, ai sensi del combinato disposto degli artt. 46 e 47 del d.lgs. 285/1992 (Codice della Strada) rientra a tutti gli effetti tra i veicoli e pertanto la sua circolazione è soggetta alle norme del citato codice;

assunto che

i furti di biciclette alimentano un mercato clandestino ed illegale che entra in concorrenza sleale con i commercianti di biciclette regolarmente autorizzati sottraendo a questi ultimi risorse economiche;

assunto, inoltre, che

in alcune realtà territoriali (come i comuni di Trento, Abbiategrasso, Modena e Lucca) sono stati già promossi provvedimenti su base volontaria che consentono un riconoscimento e una identificazione visiva, certa e immediata del velocipede;

evidenziato che

il riconoscimento e l'identificazione certa del veicolo bicicletta sicuramente, così come accade per le autovetture ed i motocicli, permetterebbe:

- 1) una notevole riduzione dei furti delle stesse ostacolando così anche le organizzazioni criminali che lucrano anche mediante l'esportazione all'estero (solitamente verso Paesi dell'est Europa) di tali veicoli;
- 2) un più corretto e ordinato fluire della circolazione stradale;
- 3) una maggiore responsabilizzazione dei ciclisti nella guida del velocipede;
- 4) la possibilità per gli agenti addetti al controllo della circolazione stradale di identificare il veicolo;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi presso il Parlamento affinché nel disegno di legge n. 1638 «Delega al Governo per la riforma del Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285» attualmente in discussione al Senato, venga inserita la «individuazione di criteri e modalità per l'identificazione delle biciclette, attraverso l'applicazione obbligatoria di un numero identificativo del telaio da parte del costruttore, e l'annotazione dello stesso a cura del rivenditore, nel sistema informativo del dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali e il personale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.”.

Il vice presidente: Fabrizio Cecchetti

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Mario Quaglini

Serie Ordinaria n. 40 - Lunedì 28 settembre 2015

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

**D.g.r. 18 settembre 2015 - n. X/4053****Istituzione della Consulta regionale del commercio equo e solidale e definizione delle relative modalità di funzionamento (articoli 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 2015, n. 9)**

### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 30 aprile 2015, N. 9 «Riconoscimento e sostegno delle organizzazioni di commercio equo e solidale»;

Visti in particolare:

- l'articolo 8, che definisce in undici il numero dei componenti della Consulta, di cui almeno sette scelti tra esponenti illustri rappresentativi del mondo del commercio equo e solidale e che stabilisce altresì che alla Consulta partecipano di diritto gli Assessori regionali di competenza o loro delegati;
- l'articolo 9, che pone in capo alla Giunta regionale la definizione della composizione, della durata e delle modalità di funzionamento della Consulta regionale del commercio equo e solidale;

Ritenuto opportuno, in considerazione delle competenze della Consulta previste dalla legge n. 9/2015, prevedere la possibilità di chiamare a partecipare, su invito del Presidente della Consulta, esperti, rappresentanti di organizzazioni sociali ed economiche, rappresentanti di amministrazioni pubbliche o altri rappresentanti istituzionali, costituendo anche tavoli tecnici di lavoro in funzione della specificità delle problematiche all'ordine del giorno e dei temi inerenti gli interessi da essi rappresentati;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla costituzione della Consulta secondo la composizione di cui all'Allegato n. 1 e secondo le modalità di funzionamento di cui all'Allegato n. 2, che costituiscono entrambi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto altresì che:

- le funzioni di segretario della Consulta siano svolte da un funzionario della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario;
- la Consulta scada con la fine della Legislatura regionale;

Dato atto che, con successivo provvedimento del dirigente competente della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario si procederà all'adozione degli atti relativi alla nomina dei componenti della Consulta;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

### DELIBERA

1. di costituire la «Consulta Regionale per il commercio equo e solidale», ai sensi della legge regionale 30 aprile 2015, n. 9 «Riconoscimento e sostegno delle organizzazioni di commercio equo e solidale»;

2. di approvare la composizione di cui all'Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di approvare le modalità di funzionamento di cui all'Allegato 2), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di stabilire che, su invito del Presidente della Consulta, possano essere chiamati a partecipare, a titolo non oneroso, esperti, rappresentanti di organizzazioni sociali ed economiche, di amministrazioni pubbliche o altri rappresentanti istituzionali, costituendo anche tavoli tecnici di lavoro in funzione della specificità delle problematiche all'ordine del giorno e dei temi inerenti gli interessi da essi rappresentati;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

6. di demandare alla Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario l'adozione dei provvedimenti attuativi del presente provvedimento;

7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

**LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2015, N. 9 "RICONOSCIMENTO E SOSTEGNO DELLE ORGANIZZAZIONI DI COMMERCIO EQUO E SOLIDALE"**
**COMPOSIZIONE  
DELLA CONSULTA REGIONALE PER IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE**

<b>PRESIDENTE</b>	Assessore regionale al Commercio, Turismo e Terziario, o suo delegato.
<b>COMPONENTI</b>	<p>Sono componenti effettivi della Consulta:</p> <p><b>N. 4</b> rappresentanti effettivi (e fino a 4 rappresentanti supplenti) individuati da Regione Lombardia tramite Avviso pubblico rivolto alle organizzazioni di commercio equo e solidale operanti in Lombardia.</p> <p><b>N. 2</b> personalità di rilievo individuate da Regione Lombardia, mediante Avviso pubblico, sulla base delle loro specifiche competenze nel settore del commercio equo e solidale.</p> <p><b>N. 1</b> rappresentante effettivo (e un eventuale supplente) delle Organizzazioni non Governative della Lombardia riconosciute dal Ministero degli Affari Esteri, designato da "CoLomba - Associazione delle Organizzazioni di Cooperazione e Solidarietà Internazionale della Lombardia".</p> <p><b>N. 1</b> rappresentante effettivo (e un eventuale supplente) designato da Fondazione Cariplo.</p> <p><b>N. 1</b> rappresentante effettivo (e un eventuale supplente) designato da ANCI Lombardia.</p> <p><b>N. 2</b> rappresentanti effettivi (e 2 eventuali supplenti) designati dalle Associazioni rappresentative delle imprese del commercio.</p> <p>Partecipano altresì i seguenti componenti di diritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 rappresentante designato dal CRCU - Comitato Regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti.</li> <li>• 1 rappresentante designato dal "Forum Terzo Settore Lombardia".</li> <li>• l'Assessore regionale alle Attività Produttive, Ricerca e Innovazione, o suo delegato.</li> <li>• l'Assessore regionale all'Agricoltura, o suo delegato.</li> <li>• l'Assessore regionale alla Famiglia, Solidarietà sociale, Volontariato e Pari Opportunità, o suo delegato.</li> </ul>
<b>SEGRETARIO</b>	Funzionario della Direzione Generale regionale competente in materia di commercio

**LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2015, N. 9 "RICONOSCIMENTO E SOSTEGNO DELLE ORGANIZZAZIONI DI COMMERCIO EQUO E SOLIDALE"****MODALITA' DI FUNZIONAMENTO  
DELLA CONSULTA REGIONALE PER IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE****1. PREMESSA**

La Consulta Regionale per il commercio equo e solidale è l'organismo consultivo deputato a favorire la partecipazione delle organizzazioni di commercio equo e solidale alla programmazione e attuazione degli interventi previsti dalla Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 9.

Il presente documento ne disciplina le modalità di funzionamento.

**2. ORGANIZZAZIONE E COMPETENZE**

Sono compiti della Consulta Regionale:

- a) promuovere e collaborare alla realizzazione delle iniziative in favore del commercio equo e solidale, volte alla diffusione di:
  - una cultura della cooperazione internazionale ispirata a principi di solidarietà, educazione alla pace e alla mondialità, tutela dei diritti delle persone, dell'ambiente e delle comunità, nell'ottica di uno sviluppo globale sostenibile ed ecocompatibile;
  - una maggiore conoscenza dei prodotti alimentari e agroalimentari di filiera corta e di qualità locali e delle loro caratteristiche, così come previsto dalla l.r. 31/2008;
- b) favorire e concorrere all'attivazione di linee regionali per lo sviluppo di una rete a livello locale delle organizzazioni operanti a livello regionale;
- c) proporre linee di indirizzo e i principali contenuti del provvedimento attuativo e sue eventuali modifiche;
- d) esprimere un parere non vincolante su criteri, priorità e modalità di ripartizione ed erogazione delle risorse regionali destinate all'attuazione della l.r. 9/2015;
- e) esprimere un parere non vincolante sulle proposte di legge, regolamenti o atti amministrativi della Giunta Regionale in materia di commercio equo e solidale;
- f) concorrere all'organizzazione annuale della Giornata regionale del commercio equo e solidale.

Il Presidente della Consulta è l'Assessore regionale al commercio o suo delegato.

Il Presidente rappresenta la Consulta e provvede a:

- a) convocare e presiedere la Consulta, indicando l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora delle sedute;
- b) verificare l'avvenuta esecuzione delle decisioni assunte;
- c) informare la Consulta dei provvedimenti adottati dalla Regione che rientrano nell'ambito degli interventi a favore del commercio equo e solidale.

La Segreteria della Consulta è curata da un funzionario della Direzione Generale competente in materia di Commercio.

La Segreteria è preposta alla convocazione e verbalizzazione delle sedute, alla conservazione dei documenti, al loro reperimento e consultazione da parte dei componenti della Consulta e degli altri soggetti aventi diritto.

**3. FUNZIONAMENTO**

La Consulta è convocata dal Presidente ogni qualvolta ne ravvisi l'opportunità o su richiesta motivata di almeno 6 (sei) dei suoi componenti effettivi. L'avviso di convocazione della Consulta, redatto in forma scritta, è trasmesso mediante posta elettronica a tutti i singoli componenti, di norma almeno cinque giorni prima della data prevista per la riunione con il relativo ordine del giorno.

La seduta della Consulta è valida con la presenza di metà più uno dei suoi componenti effettivi e le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta dei votanti.

In caso di parità prevale il voto di chi presiede la seduta.

I componenti assenti per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, decadono automaticamente dall'incarico.

Il Presidente provvede anche a darne comunicazione al soggetto che li ha designati.

Alle sedute possono partecipare - su invito del Presidente - funzionari regionali, esperti, rappresentanti di organizzazioni sociali ed economiche e di amministrazioni pubbliche in relazione agli argomenti all'ordine del giorno.

Possono essere attivati, su proposta del Presidente o di uno dei componenti, specifici tavoli tecnici di lavoro e confronto con lo scopo di trattare tematiche giudicate di interesse rilevante, con il compito di relazionare alla consulta sugli esiti del lavoro svolto.

La partecipazione alla Consulta non comporta alcun compenso, gettone o indennità per i partecipanti.

**4. DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si fa riferimento alle norme di legge regionali vigenti.

## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### Presidenza

D.d.u.o. 23 settembre 2015 - n. 7676

**Bilancio finanziario gestionale 2015-2017. Variazioni ai sensi della l.r. 19/12 - art. 1, comma 5, lettera a) - 13° provvedimento**

IL DIRETTORE DELLA FUNZIONE SPECIALISTICA  
U.O. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Visto l'articolo 57 dello Statuto;

Visto il d.lgs. 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009»;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni e integrazioni;

Visti l'art. 2 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013), che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013, n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Vista la legge regionale del 19 dicembre 2012, n. 19 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico» e in particolare l'art. 1, c. 5;

Richiamata la d.g.r. 2546 del 27 ottobre 2014 - di approvazione del progetto di legge «Bilancio di previsione 2015-2017», del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio consolidato - che ha, tra l'altro, autorizzato il responsabile finanziario ad attuare con riferimento ai macroaggregati riguardanti trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e ai trasferimenti in conto capitale, variazioni compensative tra capitoli di spesa appartenenti al medesimo macroaggregato anche con codice di quarto livello del piano dei conti differente;

Vista la legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 37 «Bilancio di previsione 2015-2017»;

Vista la legge regionale del 5 agosto 2015, n. 22 «Assesamento al bilancio 2015-2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Vista la d.g.r. 3976 del 31 luglio 2015 «Integrazione alla dgr 2998 del 30 dicembre 2014 Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2015/2017. Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2015 - Programma triennale delle opere pubbliche 2015-2017 - Programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house - Piano studi e ricerche 2015-2017 a seguito della l.r. 82 del 29 luglio 2015 Assesamento al bilancio 2015-2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Visto il decreto del Segretario generale n.6652 del 5 agosto 2015 «Integrazione al Bilancio finanziario gestionale 2015-2017 a seguito dell'assesamento al bilancio 2015-2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali approvato con l.c.r. 82 del 29 luglio 2015»;

Preso atto che l'art. 5 della l.r. 19/14, in un'ottica di semplificazione, ha previsto, ove possibile, l'arrotondamento degli importi dovuti dalla Regione;

#### • VARIAZIONE COMPENSATIVA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Vista la nota prot. N.T1.2015.0039653 del 31 luglio 2015 con la quale la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile chiede la variazione compensativa di bilancio, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'interno della missione 9 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente», programma 9.05 «Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione», Macroaggregato 104 «Trasferimenti correnti» al fine di realizzare un accordo di collaborazione con Fondazione Lombardia per l'Ambiente per lo svolgimento di attività relative all'osservatorio regionale per la biodiversità:

- Capitolo di Spesa 9.05.104.10205 TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER TUTELA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO - € 22.000,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 9.05.104.10204 TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER TUTELA DEGLI HABITAT E DELLE

SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO € 22.000,00 per l'anno 2015

#### • VARIAZIONE COMPENSATIVA - DG S1 INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Vista la legge regionale di stabilità 2014 n. 20/2013 che allo scopo di assicurare il finanziamento di interventi pluriennali a carattere indifferibile e garantirne l'ottimizzazione dei flussi finanziari ha istituito alla missione 20 «Fondi e accantonamenti» programma 03 «Altri fondi» il «Fondo Investimenti per il trasporto e la mobilità» sul 2015;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 37 «Bilancio di previsione 2015-2017», che ha stanziato le risorse del fondo in tre programmi della missione 10 «Trasporto e diritto alla mobilità», coerentemente con le macro-tipologie di interventi previsti;

Vista la nota prot. S1.2015.0038174 dell'11 settembre 2015 della DG Infrastrutture e Mobilità con la quale si chiede di spostare le risorse sui capitoli di spesa specifici per intervento al fine di dare copertura agli investimenti infrastrutturali, mediante le variazioni compensative all'interno della Missione 10 «Trasporto e diritto alla Mobilità», relative rispettivamente ai programmi: 1 «Trasporto ferroviario», 2 «Trasporto pubblico locale» e 5 «Viabilità e Infrastrutture stradali»:

- Capitolo di Spesa 10.01.203.10747 CONTRIBUTI, TRAMITE FINLOMBARDA, PER GLI INVESTIMENTI PER IL TRASPORTO FERROVIARIO - € 76.076.550,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 10.01.203.6965 INTEGRAZIONE REGIONALE AI FINANZIAMENTI STATALI DI CUI AL D.LGS 422/1997, PER GLI INTERVENTI INSERITI NEL CONTRATTO DI PROGRAMMA PER GLI INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA REGIONALE IN CONCESSIONE € 52.576.550,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 10.01.203.7862 CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA RIQUALIFICAZIONE DI STAZIONI ED AREE DI INTERSCAMBIO € 3.000.000,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 10.01.203.7863 CONTRIBUTI AI GESTORI DELLE INFRASTRUTTURE PER INTERVENTI SULLA RETE FERROVIARIA, LA RIQUALIFICAZIONE DI STAZIONI E AREE DI INTERSCAMBIO € 20.500.000,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 10.02.203.10748 CONTRIBUTI, TRAMITE FINLOMBARDA, PER GLI INVESTIMENTI PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - € 41.103.145,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 10.02.203.5979 INTEGRAZIONE TARIFFARIA E SVILUPPO NUOVE TECNOLOGIE € 21.385.301,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 10.02.203.7209 ACQUISTO AUTOBUS PER RINNOVO MATERIALE ROTABILE AUTOMOBILISTICO € 3.371.082,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 10.02.203.7442 SVILUPPO DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA: METROPOLITANE E METROTRANVIE € 15.871.262,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 10.02.203.10162 INSTALLAZIONE FILTRI ANTIPARTICOLATO SU AUTOBUS ADIBITI A SERVIZI DI TPL € 287.000,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 10.02.203.10391 INTERVENTI PER L'AMMODERNAMENTO E LA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE € 188.500,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 10.05.203.10749 CONTRIBUTI, TRAMITE FINLOMBARDA, PER GLI INVESTIMENTI PER LA VIABILITA' - € 198.527.442,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 10.05.203.5114 INTERVENTI PER IL RIPRISTINO, RIADATTAMENTO E AMMODERNAMENTO DI MEZZI DI TRASPORTO ANCHE STORICI E IL RECUPERO DI STRADE, FERROVIE, VIE NAVIGABILI E CREAZIONE PISTE CICLOPEDONALI € 673.750,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 10.05.203.6519 CONTRIBUTO PER IL PROGETTO 'EX S.S. N.236 GOITSE - VARIANTE DI GUIDIZZOLO' € 9.018.000,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 10.05.203.6565 INTERVENTI PRIORITARI SULLA RETE STRADALE DI INTERESSE REGIONALE € 119.100.692,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 10.05.203.6649 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI STRADALI PER L'ATTRAVERSAMENTO DELL'ADDA € 1.000.000,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 10.05.203.7234 CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA DEVIANTE ALL'ABITATO DI PONTOGLIO - 1° LOTTO € 2.185.000,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 10.05.203.7362 CONTRIBUTI A SOSTE-

Serie Ordinaria n. 40 - Lunedì 28 settembre 2015

GNO DI AZIONI PER LO SVILUPPO DELLA MOBILITA' CICLISTICA € 100.000,00 per l'anno 2015

- Capitolo di Spesa 10.05.203.7449 CONTRIBUTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELLA S.S. 38 - LOTTO 1 - VARIANTE DI MORBEGNO € 43.450.000,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 10.05.203.7474 CONTRIBUTO PER LA VARIANTE ALLE EX S.S. 343 «ASOLANA» ED EX S.S. 358 «DI CASTELNUOVO» - 2° LOTTO TRA LA S.P. N. 10 DELLA PROVINCIA DI CREMONA E LA S.P. N. 59 «VIADANESE» - 1° STRALCIO: COLLEGAMENTO TRA LOC. QUATTROCASE E LOC. C.TE COSELLA € 3.000.000,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 10.05.203.10778 REALIZZAZIONE, COMPLETAMENTO E MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' DI SISTEMI STRADALI E AUTOSTRADALI ATTUATI CON PROCEDURE DI PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO € 20.000.000,00 per l'anno 2015

• **VARIAZIONE COMPENSATIVA DIREZIONE GENERALE SPORT E POLITICHE PER I GIOVANI**

Vista la nota prot. n. N1.2015.0006878 del 9 settembre 2015 della Direzione Generale Sport e Politiche per i Giovani con la quale viene chiesto di procedere alla variazione compensativa di bilancio di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento nell'ambito della Missione 6 «Politiche giovanili, sport e tempo libero», Programma 6.01 «Sport e tempo libero», Macroaggregato 104 «Trasferimenti correnti» al fine di consentire alla Direzione:

di anticipare al 2015 la spesa relativa ad alcuni Grandi eventi Sportivi, in quanto divenuta esigibile nell'esercizio in corso a seguito delle richieste pervenute dai beneficiari e delle istruttorie ad oggi effettuate

di spostare al 2016 le risorse necessarie alle iniziative di sviluppo della pratica e della cultura sportiva in base alla scadenza dell'obbligazione giuridica:

come di seguito indicato:

- Capitolo di Spesa 6.01.104.7853 TRASFERIMENTI ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE E AD ALTRI ENTI PRIVATI SENZA SCOPO DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE RELATIVE ALLO SVILUPPO DELLA PRATICA E DELLA CULTURA SPORTIVA - € 60.000,00 per l'anno 2015, € 50.000,00 per l'anno 2016
- Capitolo di Spesa 6.01.104.10611 CONTRIBUTI STRAORDINARI PER GRANDI EVENTI E MANIFESTAZIONI SPORTIVE DI CARATTERE INTERNAZIONALE € 60.000,00 per l'anno 2015, - € 50.000,00 per l'anno 2016

• **VARIAZIONE COMPENSATIVA - DG ATTIVITA' PRODUTTIVE, RICERCA E INNOVAZIONE**

Vista la nota della Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione prot. n. R1.2015.0009593 del 7 settembre 2015 con la quale viene chiesta una variazione compensativa di bilancio, al fine di poter destinare alle imprese beneficiarie i contributi relativi al bando edilizia e per l'iniziativa «Open Innovation», nell'ambito della missione 14 «Sviluppo economico e competitività» Programma 14.01 «Industria PMI e Artigianato», macroaggregato 203 «Contributi agli investimenti», fra i seguenti capitoli:

- Capitolo di Spesa 14.01.203.8607 INVESTIMENTI PER LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE PER AMMINISTRAZIONI LOCALI - € 90.000,00 per l'anno 2015
- Capitolo di Spesa 14.01.203.8611 INVESTIMENTI PER LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE € 90.000,00 per l'anno 2015

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria della proposta di decreto sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi in materia di organizzazione e personale» e s.m.i.;

Visti i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Visti in particolare il secondo provvedimento organizzativo 2013 con il quale è stato attribuito alla D.ssa Manuela Giaretta l'incarico di Direttore della Funzione specialistica U.O. Programmazione e gestione finanziaria della Presidenza, nonché il diciottesimo provvedimento organizzativo 2014;

DECRETA

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2015/2017 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni in-

dicare all'allegato A del presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di trasmettere il presente provvedimento al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento 1/2013 di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013);

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore della funzione specialistica  
u.o. programmazione e gestione finanziaria  
Manuela Giaretta

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

SPESE
-------

## T1 - DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

## PROGRAMMA 9.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

## MACROAGGREGATO 104 Trasferimenti correnti

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Cod. H1	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2015	Cassa 2015	Competenza 2016	Competenza 2017
E	RISORSE AUTONOME	36	10205	TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PER TUTELA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO	- € 22.000,00	- € 22.000,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	36	10204	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER TUTELA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO	€ 22.000,00	€ 19.800,00	€ 0,00	€ 0,00

## S1 - DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

## PROGRAMMA 10.01 Trasporto ferroviario

## MACROAGGREGATO 203 Contributi agli investimenti

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Cod. H1	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2015	Cassa 2015	Competenza 2016	Competenza 2017
E	RISORSE AUTONOME	36	10747	CONTRIBUTI, TRAMITE FINLOMBARDA, PER GLI INVESTIMENTI PER IL TRASPORTO FERROVIARIO	- € 76.076.550,00	- € 57.768.895,00	€ 0,00	€ 0,00

Serie Ordinaria n. 40 - Lunedì 28 settembre 2015

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Cod. H1	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2015	Cassa 2015	Competenza 2016	Competenza 2017
E	RISORSE AUTONOME	36	7863	CONTRIBUTI AI GESTORI DELLE INFRASTRUTTURE PER INTERVENTI SULLA RETE FERROVIARIA, LA RIQUALIFICAZIONE DI STAZIONI E AREE DI INTERSCAMBIO	€ 20.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	36	7862	CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA RIQUALIFICAZIONE DI STAZIONI ED AREE DI INTERSCAMBIO	€ 3.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	36	6965	INTEGRAZIONE REGIONALE AI FINANZIAMENTI STATALI DI CUI AL D.LGS 422/1997, PER GLI INTERVENTI INSERITI NEL CONTRATTO DI PROGRAMMA PER GLI INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA REGIONALE IN CONCESSIONE	€ 52.576.550,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

**PROGRAMMA 10.02 Trasporto pubblico locale**
**MACROAGGREGATO 203 Contributi agli investimenti**

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Cod. H1	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2015	Cassa 2015	Competenza 2016	Competenza 2017
E	RISORSE AUTONOME	36	10748	CONTRIBUTI, TRAMITE FINLOMBARDA, PER GLI INVESTIMENTI PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	- € 41.103.145,00	- € 15.470.000,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	36	7442	SVILUPPO DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA: METROPOLITANE E METROTRANVIE	€ 15.871.262,00	€ 5.108.426,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	36	10391	INTERVENTI PER L'AMMODERNAMENTO E LA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	€ 188.500,00	€ 188.500,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	36	5979	INTEGRAZIONE TARIFFARIA E SVILUPPO NUOVE TECNOLOGIE	€ 21.385.301,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00



Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Cod. H1	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2015	Cassa 2015	Competenza 2016	Competenza 2017
E	RISORSE AUTONOME	36	10162	INSTALLAZIONE FILTRI ANTIPARTICOLATO SU AUTOBUS ADIBITI A SERVIZI DI TPL	€ 287.000,00	€ 287.000,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	36	7209	ACQUISTO AUTOBUS PER RINNOVO MATERIALE ROTABILE AUTOMOBILISTICO	€ 3.371.082,00	€ 1.673.584,00	€ 0,00	€ 0,00

## PROGRAMMA 10.05 Viabilità e infrastrutture stradali

## MACROAGGREGATO 203 Contributi agli investimenti

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Cod. H1	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2015	Cassa 2015	Competenza 2016	Competenza 2017
E	RISORSE AUTONOME	36	10749	CONTRIBUTI, TRAMITE FINLOMBARDA, PER GLI INVESTIMENTI PER LA VIABILITA'	- € 198.527.442,00	- € 144.552.584,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	36	7362	CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI AZIONI PER LO SVILUPPO DELLA MOBILITA' CICLISTICA	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	36	6649	REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI STRADALI PER L'ATTRAVERSAMENTO DELL'ADDA	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	36	6565	INTERVENTI PRIORITARI SULLA RETE STRADALE DI INTERESSE REGIONALE	€ 119.100.692,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	36	10778	REALIZZAZIONE, COMPLETAMENTO E MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' DI SISTEMI STRADALI E AUTOSTRADALI ATTUATI CON PROCEDURE DI PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO	€ 20.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	36	7234	CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA DEVIANTE ALL'ABITATO DI PONTOGGIO - 1° LOTTO	€ 2.185.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Serie Ordinaria n. 40 - Lunedì 28 settembre 2015

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Cod. H1	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2015	Cassa 2015	Competenza 2016	Competenza 2017
E	RISORSE AUTONOME	36	7474	CONTRIBUTO PER LA VARIANTE ALLE EX S.S. 343 "ASOLANA" ED EX S.S. 358 "DI CASTELNUOVO" - 2° LOTTO TRA LA S.P. N. 10 DELLA PROVINCIA DI CREMONA E LA S.P. N. 59 "VIADANESE" - 1° STRALCIO: COLLEGAMENTO TRA LOC. QUATTROCASE E LOC. C. TE CODELLA	€ 3.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	36	7449	CONTRIBUTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELLA S.S. 38 - LOTTO 1 - VARIANTE DI MORBEGNO	€ 43.450.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	36	5114	INTERVENTI PER IL RIPRISTINO, RIADATTAMENTO E AMMODERNAMENTO DI MEZZI DI TRASPORTO ANCHE STORICI E IL RECUPERO DI STRADE, FERROVIE, VIE NAVIGABILI E CREAZIONE PISTE CICLOPEDONALI	€ 673.750,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	36	6519	CONTRIBUTO PER IL PROGETTO 'EX S.S. N.236 GOITese - VARIANTE DI GUIDIZZOLO'	€ 9.018.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

**N1 - DIREZIONE GENERALE SPORT E POLITICHE PER I GIOVANI**
**PROGRAMMA 6.01 Sport e tempo libero**
**MACROAGGREGATO 104 Trasferimenti correnti**

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Cod. H1	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2015	Cassa 2015	Competenza 2016	Competenza 2017
E	RISORSE AUTONOME	36	7853	TRASFERIMENTI ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE E AD ALTRI ENTI PRIVATI SENZA SCOPO DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE RELATIVE ALLO SVILUPPO DELLA PRATICA E DELLA CULTURA SPORTIVA	- € 60.000,00	- € 60.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00
E	RISORSE AUTONOME	36	10611	CONTRIBUTI STRAORDINARI PER GRANDI EVENTI E MANIFESTAZIONI SPORTIVE DI CARATTERE INTERNAZIONALE	€ 60.000,00	€ 60.000,00	- € 50.000,00	€ 0,00

## R1 - DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, RICERCA E INNOVAZIONE

## PROGRAMMA 14.01 Industria, PMI e Artigianato

## MACROAGGREGATO 203 Contributi agli investimenti

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Cod. H1	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2015	Cassa 2015	Competenza 2016	Competenza 2017
E	RISORSE VINCOLATE	27	8607	INVESTIMENTI PER LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE PER AMMINISTRAZIONI LOCALI	- € 90.000,00	- € 86.057,00	€ 0,00	€ 0,00
E	RISORSE VINCOLATE	27	8611	INVESTIMENTI PER LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	€ 90.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

## VARIAZIONI DEL FONDO CASSA

## AP - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

## PROGRAMMA 20.01 Fondo di riserva

## MACROAGGREGATO 110 Altre spese correnti

Capitolo Esistente/ Nuovo	Tipo Risorsa	Cod. H1	Numero capitolo	Descrizione Capitolo	Competenza 2015	Cassa 2015	Competenza 2016	Competenza 2017
E	RISORSE AUTONOME	29	736	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	€ 0,00	€ 210.622.226,00	€ 0,00	€ 0,00

Serie Ordinaria n. 40 - Lunedì 28 settembre 2015

## D.G. Salute

**D.d.g. 23 settembre 2015 - n. 7663**

**Autorizzazione sanitaria al trasporto in deroga di sottoprodotti di origine animale di diversa categoria, sul medesimo automezzo e contemporaneamente, ai sensi dell'articolo 5 comma 7, dell'accordo Stato-Regioni e P.A. del 7 febbraio 2013 («Linee guida per l'applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002»). Modifica del d.d.g. salute n. 6344 del 5 luglio 2013**

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE SALUTE

Visti:

- il regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano;
- il regolamento (UE) n. 142/2011 della Commissione del 25 febbraio 2011 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano;
- il regolamento (UE) n. 1162/2015 della Commissione del 15 luglio 2015 che modifica l'allegato V del regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili, che riduce l'elenco dei tessuti classificati come materiale specifico a rischio (MSR), per gli Stati membri con un rischio di BSE trascurabile;
- l'accordo Stato-Regioni e Pa, repertoriato agli atti n. 20/CU del 7 febbraio 2013 recante «Linee guida per l'applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002» ed in particolare l'articolo 5 che dispone:
  - al comma 5 «*Allo scopo di evitare contaminazioni crociate, i contenitori e gli automezzi sono dedicati al trasporto di una sola categoria di sottoprodotti di origine animale o di prodotti derivati. Qualora il trasporto di categorie diverse di sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati avvenga contemporaneamente, l'intera partita acquisisce la categoria a più alto rischio sanitario.*»
  - al comma 7 «*Le Regioni e le Province autonome per accertate esigenze locali, limitatamente al proprio ambito territoriale e su proposta del Servizio Veterinario dell'ASL competente, possono consentire, in deroga al comma 5 e previa specifica autorizzazione, il trasporto, sul medesimo automezzo e contemporaneamente, di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati di diversa categoria a condizione che questo venga effettuato in contenitori separati, ermeticamente chiusi e correttamente identificati;*»

Richiamati:

- la d.g.r. n. X/171 del 24 maggio 2013 che recepisce l'Accordo Stato-Regioni e P.A. demandando al Direttore della d.g. Salute l'assunzione di ulteriori disposizioni per assicurare l'omogenea ed uniforme applicazione sul territorio regionale delle linee guida;
- Il d.d.g. 5 luglio 2013 - n. 6344 «Modalità attuative dell'accordo Stato-Regioni e P.A. del 7 febbraio 2013 in tema di sottoprodotti di origine animale e di prodotti derivati non destinati al consumo umano di cui al regolamento (CE) n. 1069/2009, recepito con d.g.r. n. X/171 del 24 maggio 2013» che, all'articolo 5 comma 7, non consente il trasporto in deroga di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati di diversa categoria, sul medesimo automezzo e contemporaneamente;

Dato atto che:

- la recente modifica del regolamento (CE) n. 999/2001 ha ridotto l'elenco del materiale specifico a rischio da rimuovere dalla catena alimentare umana e animale (MSR), che, ai sensi dell'articolo 8 del regolamento (CE) n. 1069/2009, è classificato come materiale di categoria 1;

- il ritiro dei sottoprodotti di origine animale di diversa categoria, in tempi diversi, nelle zone disagiate, a bassa densità di attività di macellazione o di lavorazione di prodotti animali, quali quelle delle zone montane, comporta dei costi non sostenibili a causa dei quantitativi ridotti, in particolare di materiale di categoria 1, a rischio sanitario maggiore;
- le Aziende Sanitarie Locali hanno segnalato i territori delle zone montane nelle quali la non sostenibilità dei costi per la raccolta separata di scarse quantità di materiale di categoria 1 potrebbe portare all'interruzione del suo ritiro, causando rischi per la salute pubblica e degli animali;

Ritenuto che sussistono le esigenze locali per consentire, ai sensi dell'articolo 5 comma 7 dell'Accordo Stato-Regioni e PA del 7 febbraio 2013, previa specifica autorizzazione e nelle zone montane indicate dalle competenti ASL, la deroga per il trasporto, sul medesimo automezzo e contemporaneamente, di sottoprodotti di origine animale di diversa categoria;

Ritenuto altresì che, per i succitati motivi, occorre abrogare il comma 7 dell'articolo 5, del d.d.g. 5 luglio 2013, n. 6344 che non consente la deroga per il trasporto di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati di diversa categoria, sul medesimo automezzo e contemporaneamente;

Considerato che è necessario:

- elencare gli ambiti territoriali entro i quali si applica la deroga ai sensi dell'articolo 5 comma 7 dell'Accordo Stato-Regioni e PA del 7 febbraio 2013,
- definire i requisiti e la procedura per l'autorizzazione sanitaria al trasporto in deroga di sottoprodotti di origine animale di diversa categoria, sul medesimo automezzo e contemporaneamente,
- stabilire le misure di controllo necessarie per garantire il rispetto della deroga;

Verificato che il documento «Requisiti e procedura per l'autorizzazione sanitaria al trasporto in deroga di sottoprodotti di origine animale di diversa categoria, sul medesimo automezzo e contemporaneamente, ai sensi dell'articolo 5 comma 7, dell'Accordo Stato-Regioni e PA, del 7 febbraio 2013», di cui all'Allegato A del presente provvedimento, risponde alle predette esigenze;

Ritenuto di:

- abrogare il comma 7 dell'articolo 5, del d.d.g. 5 luglio 2013, n. 6344 che non consente il trasporto in deroga, sul medesimo automezzo e contemporaneamente, di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati di diversa categoria;
- approvare il documento «Requisiti e procedura per l'autorizzazione sanitaria al trasporto in deroga di sottoprodotti di origine animale di diversa categoria, sul medesimo automezzo e contemporaneamente, ai sensi dell'articolo 5 comma 7, dell'Accordo Stato-Regioni e PA, del 7 febbraio 2013» di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale istituzionale della Regione Lombardia;

Visti:

- la l.r. 30 dicembre 2009 n. 33 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità» e s.m.i.;
- la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura ed in particolare la d.g.r. n. 3 del 20 marzo 2013 «Costituzione delle Direzioni Centrali e Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I provvedimento organizzativo - X legislatura»;

DECRETA

- di abrogare il comma 7 dell'articolo 5, del d.d.g. 5 luglio 2013, n. 6344 che non consente il trasporto in deroga, sul medesimo automezzo e contemporaneamente, di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati di diversa categoria;
- di approvare il documento «Requisiti e procedura per l'autorizzazione sanitaria al trasporto in deroga di sottoprodotti di origine animale di diversa categoria, sul medesimo automezzo e contemporaneamente, ai sensi del comma 7, articolo 5 dell'Accordo Stato-Regioni e PA, del 07 febbraio 2013» di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale istituzionale della Regione Lombardia.

 Il direttore generale  
Walter Bergamaschi

**REQUISITI E PROCEDURA PER L'AUTORIZZAZIONE SANITARIA AL TRASPORTO IN DEROGA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE DI DIVERSA CATEGORIA, SUL MEDESIMO AUTOMEZZO E CONTEMPORANEAMENTE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 COMMA 7, DELL'ACCORDO STATO-REGIONI E PA DEL 07 FEBBRAIO 2013**

## PREMESSA

Il presente documento è finalizzato a definire requisiti e procedure per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria, atta a consentire il trasporto in deroga, sul medesimo automezzo e contemporaneamente, di sottoprodotti di origine animale di diversa categoria determinando precisi ambiti territoriali entro i quali esercitarla e le misure di controllo necessarie per assicurare l'assoluta separazione tra materiali di categoria diversa.

## 1. REQUISITI PER L'OTTENIMENTO DELLA DEROGA

Il rilascio dell'autorizzazione sanitaria per il trasporto in deroga è possibile qualora:

- a. il ritiro di sottoprodotti di origine animale avviene presso operatori che hanno sede nell'ambito territoriale di quei Comuni che fanno parte di quelle Comunità Montane elencate nell'Allegato 1 del presente Decreto;
- b. i contenitori sono: separati, ermeticamente chiusi, lavabili e disinfettabili, correttamente identificati e adatti a impedire la commistione di materiali di categoria diversa durante le operazioni di riempimento e svuotamento;
- c. la separazione del materiale, in particolare durante le operazioni di riempimento e svuotamento dei contenitori, è garantita direttamente dall'operatore o dall'addetto da lui incaricato;
- d. le operazioni di lavaggio e disinfezione, tra un carico e l'altro, sono effettuate sulla base di procedure scritte e sono atte ad evitare contaminazioni crociate.

Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato alla presenza dei summenzionati requisiti atti a impedire la commistione di materiali di categoria diversa.

## 2. PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE SANITARIA

Possono richiedere l'autorizzazione gli operatori registrati o riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009 per entrambe le tipologie di materiali che intendono raccogliere e trasportare, la cui sede operativa è nel territorio della Lombardia.

1. L'istanza di autorizzazione sanitaria (facsimile in Allegato 2) va indirizzata all'ASL nel cui territorio ha sede operativa la Ditta che effettua la raccolta e deve specificare l'ambito territoriale (Comunità Montana) di applicazione della deroga;
2. In allegato all'istanza di autorizzazione sanitaria va trasmessa la procedura scritta delle operazioni di lavaggio e disinfezione, tra un carico e l'altro, atte ad evitare contaminazioni crociate, sottoscritta dal responsabile della Ditta;
3. L'ASL competente per territorio, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di autorizzazione, effettua un controllo atto a:
  - a. verificare le caratteristiche dei contenitori/mezzi di trasporto;
  - b. verificare le condizioni per la separazione dei materiali di categoria diversa, sia durante il carico, che all'atto dello svuotamento dei contenitori;
  - c. approvare la procedura scritta delle operazioni di lavaggio e disinfezione;
4. In presenza di esito favorevole del controllo ufficiale da parte del veterinario dell'ASL, entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, l'ASL rilascia l'autorizzazione sanitaria alla Ditta interessata (facsimile in Allegato 3);
5. Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario inserisce nel Sistema Informativo Veterinario Regionale gli estremi dell'autorizzazione al trasporto in deroga.

### Durante il trasporto:

- l'autorizzazione sanitaria, con l'elenco delle aree geografiche nelle quali è consentito il trasporto in deroga, deve essere disponibile durante il trasporto;
- i sottoprodotti di origine animale devono essere accompagnati dai documenti commerciali di cui all'Allegato VIII, capo III del Reg. (UE) n. 142/2011, o dai documenti commerciali semplificati, conformi alle categorie trasportate.

Si ribadisce che l'autorizzazione al carico sul medesimo automezzo di sottoprodotti di origine animale di diversa categoria potrà essere concessa unicamente nelle zone montane indicate nell'Allegato 1, parte integrante del presente Decreto.

Ai fini della prevenzione del rischio di contaminazione tra materiali di Categoria 1 e 3 si raccomanda ai Dipartimenti di Prevenzione Veterinari dell'ASL un'intensificazione dei controlli sugli operatori autorizzati al trasporto in deroga.

La violazione alle disposizioni riportate da questo decreto è punita ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo 1 ottobre 2012 n. 186 "Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002, e per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 142/2011 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 e della direttiva 97/78/CE per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari in frontiera."

**Elenco delle Comunità Montane nel cui territorio è consentito il ritiro, sul medesimo automezzo e contemporaneamente, di sottoprodotti di origine animale di diversa categoria, previa autorizzazione sanitaria dell'ASL.**

- 1 - Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
- 2 - Comunità Montana Valle Sabbia
- 3 - Comunità Montana Valle Trompia
- 4 - Comunità Montana Valle Camonica
- 5 - Comunità Montana Sebino Bresciano
- 6 - Comunità Montana Dei Laghi Bergamaschi
- 7 - Comunità Montana Valle Seriana
- 8 - Comunità Montana di Scalve
- 9 - Comunità Montana Valle Brembana
- 10 - Comunità Montana Valle Imagna
- 11 - Comunità Montana Lario orientale - Valle San Martino
- 12 - Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera
- 13 - Comunità Montana Triangolo Lariano
- 14 - Comunità Montana Lario Intelvese
- 15 - Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio
- 16 - Comunità Montana Alta Valtellina
- 17 - Comunità Montana Valtellina di Tirano
- 18 - Comunità Montana Valtellina di Sondrio
- 19 - Comunità Montana Valtellina di Morbegno
- 20 - Comunità Montana Valchiavenna

**ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE AL TRASPORTO IN DEROGA, SUL MEDESIMO AUTOMEZZO E CONTEMPORANEAMENTE, DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE DI DIVERSA CATEGORIA**

(ai sensi del comma 7, articolo 5 dell'Accordo Stato-Regioni e PA del 07 febbraio 2013)

all'ASL \_\_\_\_\_

Il sottoscritto....., in qualità di legale rappresentante della Ditta .....  
(PROV.....) CAP..... Via ..... n.....  
C.F./Partita IVA..... N.tel ..... fax ..... e-mail .....  
e sede operativa sita nel Comune di ..... (PROV.....)  
CAP..... Via ..... n.....,  
N° registrazione/riconoscimento .....

**CHIEDE**

l'autorizzazione al trasporto in deroga, sul medesimo automezzo e contemporaneamente, di sottoprodotti di origine animale di diversa categoria nel territorio della/e seguente/i Comunità Montana/e:

- .....
- .....

per il/i seguente/i cassoni/automezzo:

- .....
- .....
- .....

E si impegna al rispetto delle seguenti condizioni:

- Il ritiro sul medesimo automezzo di sottoprodotti di origine animale di diversa categoria, potrà avvenire unicamente presso operatori che hanno sede nell'ambito territoriale dei Comuni delle Comunità Montane elencate nella richiesta;
- Il trasporto in deroga, sul medesimo automezzo e contemporaneamente, di sottoprodotti di origine animale di diversa categoria deve essere effettuato in contenitori separati, ermeticamente chiusi, lavabili e disinfettabili, correttamente identificati e adatti a impedire la commistione di materiali di categoria diversa durante le operazioni di riempimento e svuotamento;
- la separazione del materiale, in particolare durante le operazioni di riempimento e svuotamento dei contenitori deve essere garantita direttamente dall'operatore o dall'addetto da lui incaricato;
- le operazioni di lavaggio e disinfezione, tra un carico e l'altro, sono effettuate sulla base di procedure scritte e atte ad evitare contaminazioni crociate;
- durante il trasporto in deroga deve essere sempre disponibile l'autorizzazione sanitaria, con l'elenco delle aree geografiche nelle quali è consentita tale deroga e i sottoprodotti di origine animale devono essere accompagnati dai documenti commerciali di cui all'Allegato VIII, capo III del Reg. (UE) n. 142/2011, conformi alle categorie trasportate.

Data .....

Firma .....

A tal fine allega:

- procedura scritta delle operazioni di lavaggio e disinfezione, tra un carico e l'altro, atte ad evitare contaminazioni crociate, sottoscritte dal responsabile della Ditta.

**IL DIRETTORE GENERALE DELL'ASL**

- Visto il Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano;
- Visto il Regolamento (UE) n. 142/2011 della Commissione del 25 febbraio 2011 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1069 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano;
- Visto il D.d.g. 5 luglio 2013 - n. 6344 Modalità attuative dell'accordo Stato-Regioni e PA del 7 febbraio 2013 in tema di sottoprodotti di origine animale e di prodotti derivati non destinati al consumo umano di cui al regolamento (CE) n. 1069/2009, recepito con DGR n. X/171 del 24 maggio 2013;
- Visto il D.d.g. (NUOVO ATTO REGIONALE)
- Vista la L.R. 7 marzo 2011 n. 6 (BURL n.10 suppl. del 11 marzo 2011) che delega alle ASL la competenza in materia di registrazione, riconoscimento e revoca degli stabilimenti e delle imprese operanti nel settore dei sottoprodotti di origine animale;
- Vista la richiesta protocollo n. \_\_\_\_\_ presentata in data \_\_\_\_\_ dal Sig. \_\_\_\_\_, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta \_\_\_\_\_ con sede legale nel Comune di \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_ e sede operativa sita nel Comune di \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_, N°. registrazione/riconoscimento\* \_\_\_\_\_ finalizzata ad effettuare il trasporto in deroga, sul medesimo automezzo e contemporaneamente, di sottoprodotti di origine animale di diversa categoria;
- Visto il verbale di controllo n. \_\_\_\_\_ effettuato in data \_\_\_\_\_ dal Veterinario Ufficiale che esprime parere favorevole;

**AUTORIZZA**

la Ditta \_\_\_\_\_ con sede legale nel Comune di \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_ e sede operativa sita nel Comune di \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_ N°. registrazione/riconoscimento\* \_\_\_\_\_ ad effettuare il trasporto in deroga, sul medesimo automezzo e contemporaneamente, di sottoprodotti di origine animale di diversa categoria alle seguenti condizioni:

- il trasporto, sul medesimo automezzo e contemporaneamente di sottoprodotti di origine animale di diversa categoria deve essere effettuato in contenitori separati, ermeticamente chiusi, lavabili e disinfettabili, correttamente identificati e adatti a impedire la commistione di materiali di categoria diversa durante le operazioni di riempimento e svuotamento;
- la separazione del materiale, in particolare durante le operazioni di riempimento e svuotamento dei contenitori deve essere garantita direttamente dall'operatore o dall'addetto da lui incaricato;
- le operazioni di lavaggio e disinfezione, tra un carico e l'altro, sono effettuate sulla base di procedure scritte e atte ad evitare contaminazioni crociate;
- durante il trasporto deve essere sempre disponibile l'autorizzazione sanitaria, con allegato l'elenco delle aree geografiche nelle quali è consentita tale deroga e i sottoprodotti di origine animale devono essere accompagnati dai documenti commerciali di cui all'Allegato VIII, capo III del Reg. (UE) n. 142/2011, conformi alle categorie trasportate.

Il ritiro sul medesimo automezzo di sottoprodotti di origine animale di diversa categoria potrà avvenire unicamente presso operatori che hanno sede nell'ambito territoriale della/e Comunità Montana/e:

- .....
- .....

Data .....

Firma .....



## D.G. Commercio, turismo e terziario

D.d.u.o. 22 settembre 2015 - n. 7628

**Approvazione degli avvisi per la selezione dei componenti della consulta regionale del commercio equo e solidale, in attuazione della d.g.r. 18 settembre 2015 n. 4053**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE  
E TUTELA DEI CONSUMATORI

Vista la l.r. 30 aprile 2015 n. 9 «Riconoscimento e sostegno delle organizzazioni di commercio equo e solidale»;

Visti in particolare:

- l'articolo 8, che definisce in undici il numero dei componenti della Consulta, di cui almeno sette scelti tra esponenti illustri rappresentativi del mondo del commercio equo e solidale e che stabilisce altresì che alla Consulta partecipano di diritto gli Assessori regionali di competenza o loro delegati;
- l'articolo 9, che pone in capo alla Giunta Regionale la definizione della composizione, della durata e delle modalità di funzionamento della Consulta Regionale del commercio equo e solidale;

Vista la d.g.r. 18 settembre 2015 n. 4053 «Istituzione della Consulta Regionale del Commercio equo e solidale e definizione delle relative modalità di funzionamento (articoli 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 2015 n. 9)»;

Preso atto che la d.g.r. 18 settembre 2015 n. 4053 :

- rimanda a successivi atti dirigenziali l'approvazione di due Avvisi pubblici per l'individuazione dei rappresentanti delle organizzazioni di commercio equo e solidale e per la selezione delle personalità di rilievo regionale;
- stabilisce che la Consulta Regionale del Commercio equo e solidale non debba comportare oneri a carico del Bilancio Regionale;

Ritenuto pertanto necessario procedere all'approvazione dei due Avvisi, secondo quanto indicato agli Allegati A) e B) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Vista la d.g.r. 2 luglio 2012 n. 3661 che ha approvato (Allegato C) la disciplina del conferimento degli incarichi di collaborazione professionale della Giunta Regionale;

Richiamati:

- i provvedimenti organizzativi della X legislatura ed in particolare la d.g.r. 29 aprile 2013 n. 87 avente ad oggetto «Il Provvedimento Organizzativo 2013» che, nell'allegato A, definisce gli assetti organizzativi della Giunta regionale, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni;
- il decreto del Segretario Generale 25 Luglio 2013 n. 7110 recante «Individuazione delle Strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale - X Legislatura», con particolare riferimento alle competenze della Unità Organizzativa Commercio, Reti distributive e Tutela dei consumatori;

DECRETA

1. Di approvare, per le motivazioni espone in premessa:

- l'Avviso di cui all'Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, rivolto alle organizzazioni di commercio equo e solidale della Lombardia, per la selezione dei loro rappresentanti in seno alla Consulta Regionale del commercio equo e solidale, istituita con d.g.r. 18 settembre 2015 n. 4053;
- l'Avviso di cui all'Allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per la selezione di due personalità di rilievo da inserire nella Consulta Regionale del commercio equo e solidale, istituita con d.g.r. 18 settembre 2015 n. 4053.

2. Di dare atto che il presente Decreto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

3. Di rinviare a successivo Decreto dirigenziale la nomina della Commissione giudicatrice, secondo quanto indicato negli allegati A) e B) del presente atto.

4. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario, anche ai fini della decorrenza del termine per la presentazione delle candidature.

5. Di dare atto che entro trenta giorni dalla chiusura del termine per la presentazione delle candidature, la Direzione Generale Commercio Turismo e Terziario procederà, tramite decreto dirigenziale, alla nomina della Consulta Regionale.

Il dirigente dell'uo commercio, reti distributive e tutela dei consumatori  
Paolo Mora

\_\_\_\_\_ . \_\_\_\_\_

**REGIONE LOMBARDIA****AVVISO PUBBLICO RIVOLTO ALLE ORGANIZZAZIONI DI COMMERCIO EQUO E SOLIDALE PER LA SELEZIONE DEI COMPONENTI DELLA CONSULTA REGIONALE PER IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE****Finalità e requisiti di partecipazione**

La Giunta Regionale della Lombardia - Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario - ha avviato le procedure per la nomina della "Consulta Regionale del commercio equo e solidale", organismo previsto dagli articoli 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 2015, n. 9 e costituito con DGR X/4053 del settembre 2015.

Come previsto dalla DGR X/4053 del 18 settembre 2015, la Consulta Regionale del commercio equo e solidale dura in carica fino al termine della decima Legislatura regionale ed è composta - tra gli altri - da quattro (4) rappresentanti effettivi (e fino ad un massimo di quattro supplenti) delle organizzazioni di commercio equo e solidale operanti in Lombardia.

Con il presente Avviso si intendono selezionare i rappresentanti delle organizzazioni di commercio equo e solidale, così come definite all'art. 5 della Legge regionale 9/2015, per un apporto di tipo tecnico e consultivo sui temi del commercio equo e solidale e per l'attuazione di quanto previsto nella legge regionale 9/2015.

Gli esperti presteranno la loro opera a titolo gratuito.

**Modalità e termini per la presentazione delle domande**

Le candidature nominative (espresse in ordine di priorità) possono essere presentate dalle organizzazioni operanti nel settore del commercio equo e solidale, in possesso dei requisiti indicati all'articolo 5 della legge regionale 9/2015 e che abbiano sede legale o operativa sul territorio lombardo.

Le organizzazioni interessate dovranno presentare domanda in carta libera indirizzata al Direttore Generale della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano oppure tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo [commercio@pec.regione.lombardia.it](mailto:commercio@pec.regione.lombardia.it).

Le candidature recapitate a mano potranno essere presentate:

- allo Sportello unico del Protocollo Federato della Giunta Regionale, Palazzo Lombardia, viale Francesco Restelli, 2 - Milano
- agli sportelli di Protocollo regionale presenti in tutte le Sedi territoriali di Regione Lombardia.

Gli orari di apertura degli sportelli sono: da lunedì a giovedì 9.00 - 12.00 / 14.30 - 16.30; venerdì 9.00 / 12.00.

Farà fede la data di ricevimento delle candidature.

La candidatura, a firma del legale rappresentante dell'associazione o dell'organizzazione proponente, dovrà essere redatta secondo il modello allegato e contenere l'indicazione massima di tre nominativi, indicati in ordine di priorità decrescente.

Nell'oggetto della comunicazione deve essere specificato: "Candidature per la Consulta Regionale del commercio equo e solidale".

La richiesta dovrà inoltre essere corredata dai seguenti documenti in formato PDF:

- copia semplice dell'atto costitutivo o dello statuto o del regolamento, dal quale risulti un ordinamento interno democratico;
- fotocopia di un documento d'identità in corso di validità, del legale rappresentante e di ciascun candidato segnalato;
- attestazione del numero e della tipologia degli aderenti e operanti sul territorio lombardo, alla data del 1° gennaio 2015;
- relazione sulle attività svolte almeno nei due anni precedenti e sulle attività previste negli ambiti di intervento coerenti con le finalità e gli obiettivi della legge regionale 9/2015;
- autocertificazione, redatta in carta semplice, circa il possesso dei requisiti previsti all'art. 5 della legge regionale n. 9/2015.

I candidati devono possedere i seguenti requisiti:

- essere cittadino di uno Stato appartenente all'Unione Europea
- godere dei diritti civili e politici
- non aver subito condanne penali.

Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere altra documentazione utile al completamento dell'istruttoria.

Saranno prese in considerazione le candidature pervenute entro il quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

**Procedura di selezione**

Per la selezione tra le candidature sarà valutato il requisito della rappresentatività, sulla base della diffusione e articolazione territoriale, della continuità dell'azione nel tempo, del numero e della tipologia degli aderenti all'organizzazione.

Sarà valutato inoltre il curriculum professionale dei candidati, tramite procedura comparativa, a cura di una apposita Commissione nominata dalla Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario, ai sensi delle norme vigenti e composta da un Presidente, da due componenti scelti tra Dirigenti e Funzionari dell'Amministrazione regionale.

Responsabile della procedura comparativa è il Dirigente competente per materia della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario.

La commissione giudicatrice sarà nominata con decreto del Dirigente competente per materia della Direzione Generale Commercio, Turismo.

Gli esiti della procedura di selezione saranno formalizzati con decreto del Dirigente competente per materia della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario entro trenta giorni dal termine per la presentazione delle candidature.

#### **Riservatezza**

Le persone selezionate e designate saranno tenute a mantenere riservate e a non divulgare notizie, informazioni e documenti relativi alle attività della Consulta Regionale del Commercio Equo e solidale prima della pubblicazione ufficiale negli ambiti istituzionali.

#### **Trasparenza e trattamento dei dati personali**

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dal responsabile del procedimento di gestione della selezione e saranno utilizzati anche successivamente per le finalità inerenti alla gestione del rapporto professionale.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate alla posizione giuridico-economica del candidato e ad enti e/o società a partecipazione regionale.

I nomi dei soggetti selezionati saranno pubblicati sul sito internet [www.commercio.regione.lombardia.it](http://www.commercio.regione.lombardia.it) e indicati sugli eventuali documenti elaborati dalla Consulta Regionale del Commercio Equo e solidale.

Titolare del trattamento dei dati e responsabile del procedimento è il Dirigente dell'UO Commercio, Reti distributive e Tutela dei consumatori della D.G. Commercio, Turismo e Terziario.

#### **Durata dell'incarico**

Le persone selezionate e designate dureranno in carica fino alla scadenza della Legislatura, in attuazione di quanto stabilito con DGR X/4053 del 18 settembre 2015.

Eventuali chiarimenti e informazioni possono essere richieste al seguente numero di telefono 02/6765.5310.

**Modello di domanda**

Al Direttore Generale  
Commercio, Turismo e Terziario  
Regione Lombardia  
Piazza Città di Lombardia, 1  
20'124 Milano

**OGGETTO:** Candidatura per la composizione della **Consulta Regionale per il commercio equo e solidale**.

La/il sottoscritta/o \_\_\_\_\_, nata/o a \_\_\_\_\_  
Il \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_, codice fiscale/partita IVA \_\_\_\_\_, con sede legale \_\_\_\_\_ e sede  
operativa \_\_\_\_\_, tel. \_\_\_\_\_,  
e-mail \_\_\_\_\_

**SEGNALA**

le seguenti **persone** per la composizione della "**Consulta Regionale per il commercio equo e solidale**":

1. ....
2. ....
3. ....

**A tal fine allega:**

- Copia semplice dell'atto costitutivo o dello statuto o del regolamento da cui risulti un ordinamento interno democratico.
- Fotocopia di un documento d'identità in corso di validità, del legale rappresentante e per ciascun candidato segnalato.
- Attestazione del numero e della tipologia degli aderenti operanti sul territorio lombardo.
- Relazione sulle attività svolte nei due anni precedenti e sulle attività previste negli ambiti di intervento coerenti con la L.R. 9/2015.
- Autocertificazione, redatta in carta libera, sul possesso dei requisiti previsti all'art. 5 della legge regionale n. 9/2015.
- Autocertificazione in carta libera - da parte di ciascun candidato - sul possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso.
- Altro.....

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firma

\_\_\_\_\_

La/Il sottoscritta/o, acquisite le informazioni di cui all'art. 13 del Decreto legislativo 193/2003 e ss.mm.ii., conferisce il proprio consenso al trattamento dei dati personali.

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firma

\_\_\_\_\_

## AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI DUE PERSONALITÀ DI RILIEVO QUALI COMPONENTI, A TITOLO GRATUITO, DELLA CONSULTA REGIONALE DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

### Finalità e requisiti di partecipazione

La Giunta Regionale della Lombardia - Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario - ha avviato le procedure per la nomina della "Consulta Regionale del commercio equo e solidale", organismo previsto dagli articoli 8 e 9 della legge regionale 30 aprile 2015, n. 9 e costituito con DGR X/4053 del 18 settembre 2015.

Il presente Avviso ha lo scopo di selezionare due personalità di rilievo nel settore del commercio equo e solidale esterne a Regione Lombardia, quali componenti a titolo gratuito della Consulta Regionale del Commercio Equo e Solidale.

I designati saranno nominati con decreto del Dirigente competente per materia della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario.

I candidati devono possedere i seguenti requisiti:

- essere cittadino di uno Stato appartenente all'Unione Europea;
- godere dei diritti civili e politici;
- non aver subito condanne penali;
- essere in possesso di specifica esperienza professionale nel settore del commercio equo e solidale.

Gli esperti presteranno la loro opera a titolo gratuito.

### Modalità e termini per la presentazione delle domande

Gli interessati devono presentare la propria candidatura alla Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario di Regione Lombardia, Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano oppure al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata: [commercio@pec.regione.lombardia.it](mailto:commercio@pec.regione.lombardia.it).

Nell'oggetto della comunicazione deve essere specificato: "Selezione di due personalità di rilievo per la Consulta Regionale del commercio equo e solidale".

Le candidature recapitate a mano potranno essere presentate:

- allo Sportello unico del Protocollo Federato della Giunta regionale, Palazzo Lombardia, viale Francesco Restelli, 2 - Milano
- agli sportelli di Protocollo regionale presenti in tutte le Sedi territoriali di Regione Lombardia.

Gli orari di apertura degli sportelli sono: da lunedì a giovedì 9.00 - 12.00 / 14.30 - 16.30; venerdì 9.00 / 12.00.

Farà fede la data di ricevimento delle candidature.

Saranno prese in considerazione le candidature pervenute entro il quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

La domanda di partecipazione, redatta in carta libera e sottoscritta con firma autografa, deve essere corredata dai seguenti documenti, in formato PDF:

- fotocopia di un documento d'identità in corso di validità;
- curriculum professionale dettagliato, redatto nel formato europeo e firmato;
- sintetica indicazione (massimo 10 righe) della motivazione d'interesse del candidato a far parte della Consulta del commercio Equo e Solidale.

### Procedura di selezione

La selezione dei candidati avverrà mediante procedura comparativa dei curricula professionali dei candidati, a cura di una apposita Commissione nominata dalla Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario, ai sensi delle norme vigenti e composta da un Presidente e da due componenti scelti tra Dirigenti e Funzionari dell'Amministrazione regionale.

Responsabile della procedura comparativa è il Dirigente competente per materia della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario.

La commissione giudicatrice sarà nominata con decreto del Dirigente competente per materia della Direzione Generale Commercio, Turismo.

Gli esiti della procedura di selezione saranno formalizzati con decreto del Dirigente competente per materia della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario entro trenta giorni dal termine per la presentazione delle candidature.

### Riservatezza

Le persone selezionate e designate saranno tenute a mantenere riservate e a non divulgare notizie, informazioni e documenti relativi alle attività della Consulta Regionale del Commercio Equo e solidale prima della pubblicazione ufficiale negli ambiti istituzionali.

### Trasparenza e trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dal responsabile del procedimento di gestione della selezione e saranno utilizzati anche successivamente per le finalità inerenti alla gestione del rapporto

Serie Ordinaria n. 40 - Lunedì 28 settembre 2015

professionale.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate alla posizione giuridico-economica del candidato, e ad enti e/o società a partecipazione regionale.

I nomi delle persone selezionate saranno pubblicati sul sito Internet [www.commercio.regione.lombardia.it](http://www.commercio.regione.lombardia.it) e indicati sugli eventuali documenti elaborati dalla Consulta Regionale del Commercio Equo e solidale.

#### **Durata dell'incarico**

Le persone selezionate e designate dureranno in carica fino alla scadenza della Legislatura, in attuazione di quanto stabilito con DGR X/ 4053 del 18 settembre 2015.

Eventuali chiarimenti e informazioni possono essere richieste al seguente numero di telefono 02/6765.5310.

Al Direttore Generale  
Commercio, Turismo e Terziario  
Regione Lombardia  
Piazza Città di Lombardia, 1  
20'124 Milano

**OGGETTO:** Candidatura per la partecipazione alla **Consulta Regionale per il commercio equo e solidale in qualità di esperto a titolo gratuito.**

La/il sottoscritta/o \_\_\_\_\_, nata/o a \_\_\_\_\_  
Il \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, residente a \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_, e-mail \_\_\_\_\_

**SI CANDIDA**

per la composizione della "**Consulta Regionale per il commercio equo e solidale**", in qualità di esperto del settore e a titolo gratuito.

**A tal fine dichiara:**

- di essere cittadino .....
- di godere dei diritti civili e politici
- di non aver subito condanne penali
- di non trovarsi in situazioni di incompatibilità
- di essere consapevole delle responsabilità in caso di dichiarazioni mendaci ex artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000.

**A tal fine allega:**

- Fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.
- Curriculum vitae redatto secondo il formato europeo
- Relazione sintetica sulle motivazioni a far parte della Consulta Regionale.

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firma

\_\_\_\_\_

La/Il sottoscritta/o, acquisite le informazioni di cui all'art. 13 del Decreto legislativo 193/2003 e ss.mm.ii., conferisce il proprio consenso al trattamento dei dati personali.

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firma

\_\_\_\_\_

Serie Ordinaria n. 40 - Lunedì 28 settembre 2015

**D.d.s. 21 settembre 2015 - n. 7581****Primo provvedimento di conferma iscrizione nell'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti per l'anno 2015 ai sensi dell'art. 4 del regolamento regionale 11 febbraio 2014, n. 1**

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA TUTELA DEI CONSUMATORI

Vista la legge regionale 3 giugno 2003, n. 6 «Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti»;

Visto il regolamento regionale 11 febbraio 2014, n. 1 «Elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti e Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, di cui alla l.r. 3 giugno 2003, n. 6», nello specifico l'art. 4 - *Mantenimento dei requisiti ai fini dell'aggiornamento dell'Elenco*, che al comma 1 stabilisce che le associazioni iscritte debbono presentare domanda, entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno, secondo la modulistica appositamente predisposta;

Richiamato il d.d.s. 25 giugno 2014 - n. 5510, che ha approvato lo schema di domanda ai fini del mantenimento dell'iscrizione all'Elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti ai sensi del regolamento regionale 11 febbraio 2014 - n. 1, stabilendo che la sua compilazione sia effettuata esclusivamente in modalità telematica, attraverso un servizio applicativo che Regione Lombardia ha predisposto all'interno della piattaforma informatica MUTA (Modello Unico Trasmissione Atti), raggiungibile dal sito web <http://www.muta.servizi.it>;

Richiamato il d.d.s. 18 settembre 2014 - n. 8575, che ha aggiornato l'Elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti per l'anno 2014;

Preso atto che entro i termini di cui al citato art. 4, comma 1, hanno presentato domanda di mantenimento nell'Elenco regionale di cui al r.r. n. 1/2014, attraverso la modalità telematica sopra indicata, le seguenti 15 associazioni già iscritte in Elenco come da citato decreto n. 8575/2014:

Adiconsum, Altroconsumo, Assoutenti, Casaconsum, Casa del Consumatore, Centro per i diritti del cittadino - Codici, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, U.Di.Con., Unione Nazionale Consumatori;

Preso atto altresì che le due associazioni ACU e Coniacut, anch'esse già iscritte nell'Elenco per l'anno 2014, impossibilitate a operare attraverso la modalità telematica per vincoli tecnici posti dal sistema, hanno comunque provveduto ad inoltrare in altra forma l'istanza di mantenimento dell'iscrizione nei termini previsti dal r.r. n. 1/2014;

Considerato che l'istruttoria al fine di valutare la sussistenza dei requisiti previsti, condotta ai sensi del r.r. n. 1/2014, art. 4, comma 2, ha reso necessario richiedere chiarimenti, precisazioni e/o integrazioni alle seguenti associazioni: ACU, Adiconsum, Assoutenti, Casaconsum, Centro per i diritti del cittadino - Codici, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Coniacut, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, U.Di.Con., Unione Nazionale Consumatori;

Verificato che hanno ottemperato alle richieste le seguenti associazioni: Confconsumatori, Movimento Consumatori, Unione Nazionale Consumatori;

Preso atto che in base alla documentazione agli atti della Struttura Tutela dei consumatori le associazioni: Altroconsumo, Casa del Consumatore, Codacons, Confconsumatori, Movimento Consumatori, Unione Nazionale Consumatori risultano quindi soddisfare i requisiti prescritti;

Constatato che le associazioni Adoc e Adusbef, già facenti parte dell'Elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti per l'anno 2014, di cui al richiamato decreto n. 8575/2014, non hanno presentato domanda nei termini previsti dall'art. 4, comma 1, del r.r. n. 1/2014;

Richiamato l'art. 5, comma 1 del r.r. n. 1/2014, che prevede la sospensione dall'Elenco dell'associazione in caso di mancata presentazione della documentazione prevista dall'art. 4, comma 1 del medesimo regolamento nei termini ivi indicati, con la conseguente perdita dei diritti riservati alle associazioni iscritte;

Ritenuto pertanto di procedere alla conferma dell'iscrizione nell'Elenco delle associazioni dei consumatori per il corrente anno con quelle associazioni che soddisfano i requisiti previsti dal richiamato r.r. n. 1/2014;

Ritenuto di provvedere con successivi atti all'aggiornamento dell'Elenco man mano che anche le altre associazioni perfezionano la documentazione prevista;

Ritenuto altresì di sospendere dall'Elenco le associazioni Adoc e Adusbef ai sensi dell'art. 5, comma 1 del citato r.r. n. 1/2014;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nei termini dei 90 giorni previsti dall'art. 4 del medesimo r.r. n. 1/2014;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Verificato che il presente atto rientra nelle competenze in materia di Tutela dei consumatori assegnate alla Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario con i suddetti provvedimenti organizzativi;

## DECRETA

1. Di provvedere alla conferma nell'Elenco regionale delle Associazioni dei consumatori e degli utenti per l'anno 2015, delle seguenti associazioni:

Altroconsumo, Via Valassina 22 - 20159 Milano, [www.altroconsumo.it](http://www.altroconsumo.it);

Casa del Consumatore, Via Bobbio, 6 - 20144 Milano, [www.casadelconsumatore.it](http://www.casadelconsumatore.it);

Codacons Lombardia, Viale Gran Sasso, 10 - 20131 Milano, [www.codacons Lombardia.com](http://www.codacons Lombardia.com);

Confconsumatori Lombardia, Via De Amicis, 17 - 20123 Milano, [www.confconsumatorilombardia.com](http://www.confconsumatorilombardia.com);

Movimento Consumatori - Nuovo Comitato Regionale Lombardo, Via Pepe, 14 - 20159 Milano, [www.movimentoconsumatorilombardia.it](http://www.movimentoconsumatorilombardia.it);

Unione Nazionale Consumatori - Comitato Regionale della Lombardia, Corso Lodi, 8 - 20135 Milano, [www.consumatorilombardia.it](http://www.consumatorilombardia.it).

2. Di procedere con successivi atti alla conferma dell'iscrizione nell'Elenco man mano che le restanti associazioni perfezionano la documentazione richiesta.

3. Di sospendere le associazioni Adoc Lombardia e Adusbef Lombardia dall'Elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti ai sensi dell'art. 5, comma 1 del r.r. n. 1/2014.

4. Di disporre la comunicazione del presente atto alle associazioni interessate, nonché la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura tutela dei consumatori  
Roberto Lambicchi



## D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

**D.d.s. 21 settembre 2015 - n. 7595**

**Determinazioni in merito al programma Start Up e Re Start: approvazione esiti istruttori domande presentate a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i. (d.d. 6009/14) - XX provvedimento**

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE

Richiamati:

- la l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale il 9 luglio 2013 (con la d.c.r. n. X/78), pubblicato sul BURL n. 30 del 23 luglio 2013, nel quale si ribadisce l'impegno di Regione Lombardia verso lo «...start up di impresa innovative di tutti i settori [...] al fine di sostenere la nascita di nuove attività economiche capaci di competere su nuovi mercati e generare occupazione»;
- la d.g.r. n. 803 del 11 ottobre 2013 «Determinazioni in ordine al programma integrato di interventi a favore della creazione d'impresa (d.g.r. n. X/648): linea 8 fondo di rotazione imprenditorialità «Start up e Re Start» - (di concerto con gli assessori Aprea, Cappellini, Cavalli e Rossi), con la quale Regione Lombardia ha approvato i criteri delle misure d'intervento a favore della creazione e rilancio d'impresa»;
- il d.d. n. 9441 del 18 ottobre 2013 «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. x/803 del 11 ottobre 2013 programma integrato di interventi a sostegno della creazione d'impresa - Linea 8 Frim «Start up e Re-start» col quale è stato approvato il Bando d.d. 9441/2013 (all. 2) per la selezione delle imprese»;
- la d.g.r. n. 4203 del 25 ottobre 2012 «Determinazioni in merito alla l.r. n. 7 del 18 aprile 2012 art. 57 «Garanzie»;
- il d.d. 11584 del 6/12/13 e s.m.i. (d.d. 3809/14 e d.d. 1175/15) di approvazione della composizione del Nucleo di Valutazione «Linea 8 FRIM Start Up e Re Start» ai sensi del d.d. 9441/13 e s.m.i.;
- il d.d. n. 6009 del 30 giugno 2014 «Determinazioni in ordine al programma Start up e Re Start. Integrazioni e modifiche ai bandi allegato 1) e 2) d.d. n.9441/2014 «Linea 8 Frim Start Up e Re Start» e chiusura dello sportello»;
- la lettera d'incarico a Finlombarda s.p.a., Soggetto Gestore della linea 8 del FRIM, inserita nella Raccolta Contratti e Convenzioni della Regione Lombardia in data 5 dicembre 2007 al n. 10602, così come modificata e inserita in Raccolta Contratti e Convenzioni al n. 18333 in data 29 novembre 2013 con scadenza il 30 giugno 2015;
- la proroga, stipulata in data 30 giugno 2015 prot. n. R1.2015.0024136, della lettera d'incarico a Finlombarda s.p.a., Soggetto Gestore della linea 8 del FRIM, inserita nella Raccolta Contratti e Convenzioni della Regione Lombardia in data 5 dicembre 2007 al n. 10602, così come modificata e inserita in Raccolta Contratti e Convenzioni al n. 18333 in data 29 novembre 2013, con scadenza al 30 dicembre 2018;

Richiamati inoltre i regolamenti CE:

- n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato sugli aiuti si importanza minore («de minimis»);
- n. 800/2006 relativo ai parametri di definizione di micro, piccola e media impresa;
- n. 1407/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sugli aiuti «de minimis»;

Dato atto che, dalla data di apertura dello sportello del bando (24 ottobre 2013) di cui al d.d. 9441/13 e s.m.i., sono state approvati n. 19 provvedimenti di esiti finali istruttori per complessive n. 1191 domande di cui n. 163 ammesse;

Richiamato l'art. 10 dell'Allegato 2 al d.d. 9441/13 e s.m.i., nel quale viene definito l'iter istruttorio delle domande presentate ovvero istruttoria formale e istruttoria economico-finanziaria effettuata da parte di Finlombarda s.p.a. e istruttoria tecnica effettuata da parte del Nucleo di Valutazione di cui al d.d. 11584/13 e s.m.i.;

Preso atto delle note di Finlombarda s.p.a., di trasmissione degli esiti delle istruttorie economiche finanziarie delle domande

presentate a valere sul bando d.d. 9441/13 e s.m.i., di seguito indicate:

- 27 luglio 2015 prot. n. 7507, pervenuta il 28 luglio 2015 prot. n. R1.2015.0028088;
- 11 settembre 2015 prot. n. 8459, pervenuta il 15 settembre 2015 prot. n. R1.2015.0033757;

Rilevato pertanto che le domande da sottoporre al Nucleo di Valutazione, sulla base degli esiti inoltrati da Finlombarda s.p.a. con le note sopracitate sono complessivamente n. 68;

Preso atto del verbale della seduta del Nucleo di Valutazione del 15 settembre 2015 nella quale sono state valutate n. 68 domande da cui risulta:

- n. 3 domande ammissibili per un importo complessivo di € 371.000,00;
- n. 65 domande non ammissibili;

Recepiti gli esiti finali delle istruttorie rassegnati dal Nucleo di Valutazione al Responsabile del Procedimento, come riportati nel verbale della seduta del 15 settembre 2015 agli atti della Struttura Agevolazioni per le Imprese;

Ritenuto, quindi, di approvare gli esiti finali sopracitati per complessive n. 68 domande, di cui n. 3 ammissibili e n. 65 non ammissibili, come specificato negli Allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Richiamato l'art. 8.3 del bando d.d. 9441/13 e s.m.i., che, in funzione dell'anzianità di iscrizione dell'impresa al Registro Imprese, calcolata a partire dalla data di iscrizione al registro camerale sino alla data di protocollo on line della domanda di partecipazione al bando, assegna i seguenti contributi a fondo perduto relativi alla Fase C «Servizi di affiancamento» del bando ovvero:

- € 24.000,00 ad imprese iscritte al registro camerale da 0 a 12 mesi;
- € 16.000,00 ad imprese iscritte al registro camerale da 13 a 24 mesi;
- € 8.000,00 ad imprese iscritte al registro camerale da 25 a 36 mesi;

Ritenuto altresì, di assegnare alle n. 3 domande ammissibili cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'agevolazione complessiva di € 371.000,00, suddivisa come segue secondo le tre fasi previste dal bando:

- FASE A «BUSINESS PLAN»: un importo complessivo di contributi a fondo perduto pari ad Euro 15.000,00 (Euro 5.000,00 ad impresa) ai sensi dell'art. 8.1 comma 3 del Bando d.d. 9441/2013 e s.m.i. per spese forfetarie generali sostenute per l'avvio/rilancio d'impresa da erogarsi entro 30 giorni a seguito dell'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
- FASE B «PROGRAMMI DI INVESTIMENTO»: un importo complessivo di finanziamenti diretti a tasso agevolato pari a € 300.000,00 a fronte dei Programmi di investimento ammessi, di cui all'art. 8.2 del Bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.;
- FASE C «SERVIZI DI AFFIANCAMENTO»: un importo complessivo di contributi a fondo perduto pari ad per la fruizione di servizi di affiancamento di € 56.000,00 di cui all'art. 8.3 del Bando d.d. 9441/2013 e s.m.i., a fronte della richiesta comunicata dalle singole imprese in fase di presentazione on line della domanda;

Dato atto che per n. 1 domanda relativa alla tipologia di soggetti beneficiari «Aspirante imprenditore», l'assegnazione e la conseguente erogazione delle agevolazioni sopracitate, è subordinata all'obbligo dell'iscrizione al registro imprese, da perfezionarsi entro 90 giorni dalla data di approvazione del presente atto, ai sensi dell'art. 6 del Bando d.d. 9441/2013 e s.m.i. e pertanto verranno confermate con successivo provvedimento, come specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Verificato, che il presente provvedimento rispetta i termini del procedimento, previsti all'art. 10 del Bando d.d. 9441/2013, il quale prevede la sospensione degli stessi per la richiesta di chiarimenti ed integrazione documentale ai soggetti che hanno presentato domanda, comportando una fisiologica dilazione dei termini istruttori previsti dal bando;

Ritenuto di:

- dare mandato a Finlombarda s.p.a. di procedere con gli adempimenti di competenza in merito alle imprese ammesse, di cui all'allegato 1;

## Serie Ordinaria n. 40 - Lunedì 28 settembre 2015

- procedere con successivi atti, a riconoscere ai soggetti beneficiari a seguito di monitoraggio e valutazione positiva a termine del programma di investimento una premialità aggiuntiva, proporzionale alla durata dell'affiancamento, ai sensi dell'art. 8.3 comma 7 del sopracitato bando d.d. n. 9441/13 e s.m.i.;

Vista la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra fra le competenze della Struttura Agevolazioni per le Imprese, di cui alla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e di cui al decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

per le motivazioni sopra esposte,

## DECRETA

1. di approvare gli esiti finali delle istruttorie per complessive n. 68 domande presentate a valere sul Bando d.d. 9441/2013 e s.m.i. «Linea 8 Frim «Start Up e Re Start» di cui agli Allegati sottoindicati, parti integranti e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato 1 - Elenco domande ammesse (n. 3) per un importo complessivo di Euro 371.000,00;
- Allegato 2 - Elenco domande non ammesse (n. 65);

2. di dare mandato a Finlombarda s.p.a. in qualità di soggetto gestore, di provvedere, a favore dei beneficiari ammessi di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'erogazione del contributo a fondo perduto pari a 5.000,00 euro ad impresa, ai sensi dell'art. 8.1. comma 3 del Bando d.d. 9441/2013, per spese forfetarie generali sostenute per l'avvio/rilancio d'impresa (FASE A) per un ammontare complessivo pari a Euro 15.000,00, entro 30 giorni a seguito dell'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

3. di approvare per i beneficiari ammessi di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il programma d'investimento (FASE B) di cui all'art. 8.2 del Bando d.d. 9441/2013 e s.m.i., dando mandato a Finlombarda s.p.a. di procedere con gli adempimenti di competenza, per un ammontare complessivo di finanziamenti concessi pari a Euro 300.000,00;

4. di approvare ai beneficiari ammessi, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per i soggetti che hanno fatto richiesta, un contributo a fondo perduto per i servizi di affiancamento (FASE C) di cui all'art. 8.3 del Bando d.d. 9441/2013 e s.m.i., dando mandato a Finlombarda s.p.a. di procedere con gli adempimenti di competenza, per un ammontare complessivo pari a Euro 56.000,00;

5. di procedere, altresì, con successivi atti, a riconoscere ai soggetti beneficiari a seguito di monitoraggio e valutazione positiva a termine del programma di investimento una premialità aggiuntiva, proporzionale alla durata dell'affiancamento, ai sensi dell'art. 8.3 comma 7 del sopracitato bando d.d. n. 6009/2014;

6. di confermare con successivo provvedimento per n. 1 domanda relativa alla tipologia di soggetti beneficiari «Aspirante imprenditore», di cui all'Allegato 1, l'assegnazione e la conseguente erogazione delle agevolazioni di cui ai precedenti punti 2, 3, 4, 5 sopracitate, a seguito di verifica degli obblighi richiesti ai sensi dell'art. 6 del Bando d.d. 9441/2013 e s.m.i. ovvero iscrizione al registro imprese da perfezionarsi entro 90 giorni dalla data di approvazione del presente atto;

7. di provvedere alla comunicazione, attraverso il sistema informativo Gefo, degli esiti istruttori ai soggetti interessati;

8. di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza;

9. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Lombardia (BURL) e sul sito [www.attivitaproductive.regione.lombardia.it](http://www.attivitaproductive.regione.lombardia.it);

10. di dare atto che il dirigente competente assolverà gli obblighi e gli adempimenti afferenti al d.lgs n.33/2013, ove applicabili.

Il dirigente  
Marina Gori

## ELENCO DOMANDE AMMESSE (N.3) - BANDO START UP RE START - FRIM LINEA 8 - D.D. N.9441/2013 E S.M.I. (D.D. N. 6009/2014)

N. progr.	Id domanda	Data protocollo	Ragione sociale	Titolo Progetto	C.F./PIVA	Tipologia Soggetto	Sede Operativa	Provincia	istrutt. formale	istruttoria eco-fin punteggio	Istruttoria tecnica punteggio	Punteggio totale	Esito finale istruttoria	Costo del progetto Ammesso	Contributo fondo perduto (Fase A)	Finanziamento concesso (fase B)	Servizi di affiancamento Fondo perduto (fase C)	Totale Agevolazione concessa	Note/prescrizioni
1	60207414	26/06/2015	MINELLI DANILO	THAT MORNING	MNLDNL-86B23A794I	ASPIRANTE IMPRENDITORE	Via Meda, 36 MILANO 20141	MI	Ammessa	25	51	76	Ammessa	€ 120.000,00	€ 5.000,00	€ 100.000,00	€ 24.000,00	€ 129.000,00	Obbligo di iscrizione al registro delle imprese da perfezionarsi entro 90 gg dalla data di approvazione del presente atto
2	60748363	02/07/2015	TEST 1 SRL	PU FOAM FLEX	3597320989	MPMI	VIA BRESCIA SNC 25014 CASTENEDOLO	BS	Ammessa	25	43	68	Ammessa	€ 132.000,00	€ 5.000,00	€ 100.000,00	€ 16.000,00	€ 121.000,00	iscr.11/02/2014
3	62049359	27/07/2015	CARDANO S.R.L.	Italian handmade luxury	8716220960	MPMI	Via GAETANO DONIZETTI 38 MILANO 20122	MI	Ammessa	25	51	76	Ammessa	€ 126.500,00	€ 5.000,00	€ 100.000,00	€ 16.000,00	€ 121.000,00	iscr.08/07/2014
<b>TOTALE</b>														<b>€ 378.500,00</b>	<b>€ 15.000,00</b>	<b>€ 300.000,00</b>	<b>€ 56.000,00</b>	<b>€ 371.000,00</b>	

**ELENCO DOMANDE NON AMMESSE (N.65) - BANDO START UP RE START - FRIM LINEA 8 - D.D. N.9441/2013 E S.M.I. (D.D. N. 6009/2014)**

N. progr.	Id domanda	Data protocollo	Ragione sociale	Titolo Progetto	C.F./PIVA	Tipologia Soggetto	Sede Operativa	Provincia	istrutt. formale	istruttoria eco-fin punteggio	Istruttoria tecnica punteggio	Punteggio totale	Esito finale istruttoria	Note/prescrizioni
1	52459352	16/02/2015	SAFARIC FAGOTTI LJUBA	GOBIMBO	SFRLJB78E48F205I	ASPIRANTE IMPRENDITORE	via AURELIO SAFFI 7 20123 MILANO	MI	Ammissibile	Non ammessa	23	23	Non ammessa	Non ammissibilità ai sensi art. 10.1 lett. C) d.d. 9441/2013 e s.m.i.
2	54975310	18/02/2015	BIASIN LAURA	LUDOTECA	BSNLRA80M70E063Q	ASPIRANTE IMPRENDITORE	VIA SANT'ANTONIO DA PADOVA 37 MARIANO COMENSE	CO	Ammissibile	Non ammessa	5	5	Non ammessa	Non ammissibilità ai sensi art. 10.1 lett. C) d.d. 9441/2013 e s.m.i.
3	54454295	28/02/2015	ULIFE S.R.L.	ULife srl	8808300969	STARTUP INNOVATIVA	Via Sarpi 8 MILANO 20154	MI	Ammissibile	Non ammessa	35	35	Non ammessa	Mancato rispetto dell'art. 10 comma 2 del Bando (d.d. 9441/2013 e s.m.i.)
4	55833012	06/03/2015	SAVI S.R.L.	Avvio Attività	8186430966	MPMI	VIALE REGINA GIOVANNA 38 20129 MILANO	MI	Ammissibile	22,5	10	32,5	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
5	54946820	09/03/2015	MEOLA PAOLO	Instilla	MLEPLA87M31D969Z	STARTUP INNOVATIVA	Via Copernico, 38 C 20125 MILANO	MI	Ammissibile	18	32	50	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
6	55935817	09/03/2015	CARTOLERIA DIGITALE BERGUARDO	CARTOLERIA DIGITALE	LSSNDR72H24F205L	ASPIRANTE IMPRENDITORE	Piazza Patrioti 28 BERGUARDO 27021	PV	Ammissibile	Non ammessa	14	14	Non ammessa	Mancato rispetto dell'art. 10 comma 2 del Bando (d.d. 9441/2013 e s.m.i.)

N. progr.	Id domanda	Data protocollo	Ragione sociale	Titolo Progetto	C.F./P.IVA	Tipologia Soggetto	Sede Operativa	Provincia	istrutt. formale	istruttoria eco-fin punteggio	Istruttoria tecnica punteggio	Punteggio totale	Esito finale istruttoria	Note/prescrizioni
7	53311647	10/03/2015	GAUDIOSI SILVIA	Start up Gaudiosi Silvia - Famart srl	GDSSLV77A53B149G	ASPIRANTE IMPRENDITORE	Via San Marco, 41 SAVIORE DELL'ADAMELLO	BS	Ammessa	18	14	32	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
8	55440483	10/03/2015	SAPOR DIVINO	SAPOR DIVINO STORE	NGTGNN76A09G203M	ASPIRANTE IMPRENDITORE	CORSO MAZZINI 26900 LODI	LO	Ammessa	19,4	25	44,4	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
9	49452471	12/03/2015	co.co.work vigevano coworking e fablab	vigevano coworking e fablab	CLDDVD76B07L872R	ASPIRANTE IMPRENDITORE	VIA MONTE BALDO 30 27029 VIGEVANO	PV	Ammessa	20	26	46	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
10	56095843	12/03/2015	JEMBOO	jemboo	DFERRT82S14Z114N	ASPIRANTE IMPRENDITORE	Via Ulisse Gobbi, 5 MILANO 20136	MI	Ammessa	25	31	56	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
11	56109263	13/03/2015	NOONIC S.R.L.	Progettazione piattaforme e-commerce innovative con integrazione dei tool per il digital marketing	8520880967	STARTUP INNOVATIVA	VIA GIOSUE CARDUCCI 8 MILANO 20123	MI	Ammessa	24,7	28	52,7	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
12	56075552	16/03/2015	XSightco S.r.l.	XSight: Applicativi software per migliorare la presbiopia	8993050965	STARTUP INNOVATIVA	Via Cesare Ajraghi 30 20156 MILANO	MI	Ammessa	24	31	55	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.

Serie Ordinaria n. 40 - Lunedì 28 settembre 2015

N. progr.	Id domanda	Data protocollo	Ragione sociale	Titolo Progetto	C.F./P.IVA	Tipologia Soggetto	Sede Operativa	Provincia	istrutt. formale	istruttoria eco-fin punteggio	Istruttoria tecnica punteggio	Punteggio totale	Esito finale istruttoria	Note/prescrizioni
13	56098922	17/03/2015	ABRIGO LORENZO	Social Media Art	BRGLNZ88T08F205P	ASPIRANTE IMPRENDITORE	Via Borelli 12 20146 MILANO	MI	Ammessa	Non ammessa	23	23	Non ammessa	Mancato rispetto dell'art. 10 comma 2 del Bando (d.d. 9441/2013 e s.m.i.)
14	55822718	18/03/2015	ALESCI MARCO	M.A.D.	LSCMRC84B19B157N	ASPIRANTE IMPRENDITORE	via Roma 4 SAREZZO 25068	BS	Ammessa	Non ammessa	15	15	Non ammessa	Non ammissibilità ai sensi art. 10.1 lett. C) d.d. 9441/2013 e s.m.i.
15	55831137	24/03/2015	SWING AWAY	viral purchase	MNLFRZ65P23H501V	ASPIRANTE IMPRENDITORE	via c battisti VEDANO AL LAMBRO 20854	MB	Ammessa	Non ammessa	17	17	Non ammessa	Mancato rispetto dell'art. 10 comma 2 del Bando (d.d. 9441/2013 e s.m.i.)
16	56282736	24/03/2015	SORGARELLO PAOLO	RPS COOLING	SRGPLA69D09H620K	ASPIRANTE IMPRENDITORE	S.S. Cisa - Km 162 n° 36&#8260;A SUZZARA 46029	MN	Ammessa	Non ammessa	21	21	Non ammessa	Mancato rispetto dell'art. 10 comma 2 del Bando (d.d. 9441/2013 e s.m.i.)
17	IDShooter	31/03/2015	IDSHOOTER SRL	IDShooter	3626020980	STARTUP INNOVATIVA	VIA F. PEROTTI 5 BRESCIA 25125	BS	Ammessa	24	26	50	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
18	54140823	01/04/2015	I FIORI DI SAN MARTINO SAS DI LUCREZIA DI LECCE	COMMERCIO DI PRODOTTI DI ERBORISTERIA	8925880968	MPMI	VIA XXIX MAGGIO N.164 LEGNANO 20025	MI	Ammessa	Non ammessa	12	12	Non ammessa	Non ammissibilità ai sensi art. 10.1 lett. C) d.d. 9441/2013 e s.m.i.

N. progr.	Id domanda	Data protocollo	Ragione sociale	Titolo Progetto	C.F./P.IVA	Tipologia Soggetto	Sede Operativa	Provincia	istrutt. formale	istruttoria eco-fin punteggio	Istruttoria tecnica punteggio	Punteggio totale	Esito finale istruttoria	Note/prescrizioni
19	56685235	03/04/2015	BECCORE LAURA	DOLCI CREAZIONI LA NUVOLO	BCCLRA82A49F205S	ASPIRANTE IMPRENDITORE	Via San Martino 52 20080 CARPIANO	MI	Ammessa	Non ammessa	21	21	Non ammessa	Non ammissibilità ai sensi art. 10.1 lett. C) d.d. 9441/2013 e s.m.i.
20	55806094	07/04/2015	GREEN SYSTEMS - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	GREEN SYSTEMS	3978190167	MPMI	VIA ITALIA 1 24030 MEDOLAGO	BG	Ammessa	16,7	24	40,7	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
21	57086307	09/04/2015	MASIN DANIELA	commercio al dettaglio alimenti per celiaci e altre intolleranze	MSNDNL72S53B300M	ASPIRANTE IMPRENDITORE	Corso di Porta Ticinese 67 20123 MILANO	MI	Ammessa	16	14	30	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
22	57043974	10/04/2015	AGAPE SNC DI DAVIDE GILARDI E TIZIANA PACILLI	AGAPE FAST-FOOD	8826830963	MPMI	PIAZZA DELLA TRIVULZIANA 5 MILANO 20126	MI	Ammessa	Non ammessa	20	20	Non ammessa	Mancato rispetto dell'art. 10 comma 2 del Bando (d.d. 9441/2013 e s.m.i.)
23	56742679	13/04/2015	AD OBERTI SRL	PUBBLICITA' DINAMICA	3410550127	MPMI	via tre corsi 3 MALNATE 21046	VA	Ammessa	Non ammessa	12	12	Non ammessa	Non ammissibilità ai sensi art. 10.1 lett. C) d.d. 9441/2013 e s.m.i.
24	53910697	16/04/2015	BELGRANO SRL	BELGRANO: BIRRA ITALIANA DI QUALITA'	8844600968	MPMI	VIA ANTONIO LOCATELLI 6 20124 MILANO	MI	Ammessa	Non ammessa	5	5	Non ammessa	Non ammissibilità ai sensi art. 10.1 lett. C) d.d. 9441/2013 e s.m.i.

Serie Ordinaria n. 40 - Lunedì 28 settembre 2015

N. progr.	Id domanda	Data protocollo	Ragione sociale	Titolo Progetto	C.F./P.IVA	Tipologia Soggetto	Sede Operativa	Provincia	istrutt. formale	istruttoria eco-fin punteggio	Istruttoria tecnica punteggio	Punteggio totale	Esito finale istruttoria	Note/prescrizioni
25	57568929	22/04/2015	GIORDANO ELENA	Lighthouse Coworking	GRDLNE81L58G009U	ASPIRANTE IMPRENDITORE	via amilcare ponchielli 50/B 23900 LECCO	LC	Ammessa	Non ammessa	11	11	Non ammessa	Non ammissibilità ai sensi art. 10.1 lett. C) d.d. 9441/2013 e s.m.i.
26	57146175	24/04/2015	CARUSO MAURIZIO	SITOIDEALE	CRSMRZ77S26F704H	ASPIRANTE IMPRENDITORE	VIA TREVISO, 5 A 20832 DESIO	MB	Ammessa	Non ammessa	21	21	Non ammessa	Non ammissibilità ai sensi art. 10.1 lett. C) d.d. 9441/2013 e s.m.i.
27	57151755	25/04/2015	Eleven srl	Franchising Bacio Nero	3706640988	MPMI	Viale Italia 9/D BRESCIA 25126	BS	Ammessa	Non ammessa	11	11	Non ammessa	Non ammissibilità ai sensi art. 10.1 lett. C) d.d. 9441/2013 e s.m.i.
28	45296935	27/04/2015	EMBERWARE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	30KM	8369280964	STARTUP INNOVATIVA	VIALE SUZZANI GIOVANNI 285, 20162 MILANO	MI	Ammessa	24,1	33	57,1	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
29	54310156	30/04/2015	INET S.R.L.	sdCore	8771660969	MPMI	Via Kennedy 34 presso Polo Tecnologico Vimercate ingresso 2 VIMERCATE 20871	MB	Ammessa	19	35	54	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
30	58098855	08/05/2015	FACCHINI GROUP SRL	Automazione industriale per pasta fresca gluten free	8240790967	MPMI	Via Carlo Erba 102 PADERNO DUGNANO 20037	MI	Ammessa	23	23	46	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.



N. progr.	Id domanda	Data protocollo	Ragione sociale	Titolo Progetto	C.F./P.IVA	Tipologia Soggetto	Sede Operativa	Provincia	istrutt. formale	istruttoria eco-fin punteggio	Istruttoria tecnica punteggio	Punteggio totale	Esito finale istruttoria	Note/prescrizioni
31	56485214	08/05/2015	CF10SERV-CE DI FABIO CARRESE	Degustagelato - l'innovativa coppetta degustazione per il gelato	8904090969	MPMI	via stampa 2 20021 BOLLATE	MI	Ammessa	18	10	28	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
32	57879764	11/05/2015	EKOLOGJ GROUP SRL	EKOLOGJ SMART	3665690982	MPMI	VIA FRANCESCO LANA DE TERZI 25064 GUSSAGO	BS	Ammessa	25	28	53	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
33	58107784	15/05/2015	APPOCRATE S.R.L.	Med - ICT	3535630986	STARTUP INNOVATIVA	VIA GUIDO PULETTI 8/D BRESCIA 25135	BS	Ammessa	Non ammessa	36	36	Non ammessa	Mancato rispetto dell'art. 10 comma 2 del Bando (d.d. 9441/2013 e s.m.i.)
34	58405571	21/05/2015	COOPERATIVA SOCIALE ALGORITMO A R.L.	ALGORITMO	2585240183	MPMI	VIA GENOVA, 45 PAVIA 27100	PV	Ammessa	Non ammessa	24	45	Non ammessa	Mancato rispetto dell'art. 10 comma 2 del Bando (d.d. 9441/2013 e s.m.i.)
35	58814704	01/06/2015	NURSEITALIA SRL	Nurseitalia l'infermiere di quartiere	9088470969	STARTUP INNOVATIVA	VIA MELCHIORRE GIOIA 171 20125 MILANO	MI	Ammessa	24	21	45	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
36	56858302	06/06/2015	MUSABELLIU ALBERTA	Big Hamburger	MSBBRT87D64Z100I	ASPIRANTE IMPRENDITORE	via accademia 32 MILANO 20131	MI	Ammessa	Non ammessa	17	17	Non ammessa	Mancato rispetto dell'art. 10 comma 2 del Bando (d.d. 9441/2013 e s.m.i.)

Serie Ordinaria n. 40 - Lunedì 28 settembre 2015

N. progr.	Id domanda	Data protocollo	Ragione sociale	Titolo Progetto	C.F./P.IVA	Tipologia Soggetto	Sede Operativa	Provincia	istrutt. formale	istruttoria eco-fin punteggio	Istruttoria tecnica punteggio	Punteggio totale	Esito finale istruttoria	Note/prescrizioni
37	56979765	08/06/2015	AQSEUROPE SNC	Eurocertificazioni	CSRLSN57C27C933O	ASPIRANTE IMPRENDITORE	VIA TREVIGLIO NR 14 AGNADELLO 26020	CR	Ammessa	19,1	17	36,1	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
38	58691108	16/06/2015	FMF SRL	IVFOUNDIT: Soluzioni QRCode per il Lost & Found	1615200191	STARTUP INNOVATIVA	VIA G. BONOMELLI 3 CREMONA 26100	CR	Ammessa	19	20	39	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
39	59299922	16/06/2015	POSTCARD CULT SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	PostcardCult	8528460960	MPMI	Via Torino 68 20123 MILANO	MI	Ammessa	19	22	41	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
40	50657369	17/06/2015	MOVING BOX	Plug & Move	7456480966	STARTUP INNOVATIVA	VIALE PREMUDA 14 20129 MILANO	MI	Ammessa	18,9	36	54,9	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
41	57575983	18/06/2015	PMP BIKE S.R.L.	PMP Bike srl - Start Up	3954710160	MPMI	Via Ghandi n.18/A TREVIOLO 24048	BG	Ammessa	23,2	25	48,2	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
42	59306232	23/06/2015	CAMP DESIGN S.R.L.	Camp Design Gallery - design da collezione artigianale made in italy	8919850969	MPMI	VIA GIOVANNI SEGANTINI 71 20143 MILANO	MI	Ammessa	23	17	40	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.

N. progr.	Id domanda	Data protocollo	Ragione sociale	Titolo Progetto	C.F./P.IVA	Tipologia Soggetto	Sede Operativa	Provincia	istrutt. formale	istruttoria eco-fin punteggio	Istruttoria tecnica punteggio	Punteggio totale	Esito finale istruttoria	Note/prescrizioni
43	46762484	24/06/2015	ANTHILLA S.R.L.	ANTHILLA DEVELOPMENT PLAN 2016 - 2019	3365030125	MPMI	CORSO DELLA VITTORIA 147 CARONNO PERTUSELLA 21042	VA	Ammessa	21	25	46	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
44	59846844	24/06/2015	ENERGYECO	SOLUZIONI E SISTEMI INNOVATIVI PER LE ENERGIE RINNOVABILI	3599900986	STARTUP INNOVATIVA	via Trieste 7 CALVAGESE DELLA RIVIERA 25080	BS	Ammessa	21	34	55	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
45	60080930	30/06/2015	Abstract	Abstract	CSTDLF64B50C623W	ASPIRANTE IMPRENDITORE	Via Cavour 2 LOMAZZO 22074	CO	Ammessa	Non ammessa	30	30	Non ammessa	Non ammissibilità ai sensi art. 10.1 lett. C) d.d. 9441/2013 e s.m.i.
46	60378678	30/06/2015	K&SY Consulting srl	K&SY - Know and Share Yourself	9093850965	STARTUP INNOVATIVA	Via Alemanni 6 CUSANO MILANINO 20095	MI	Ammessa	Non ammessa	29	29	Non ammessa	Non ammissibilità ai sensi art. 10.1 lett. C) d.d. 9441/2013 e s.m.i.
47	55792284	01/07/2015	SCHIAVI MACCHINE INTERNATIONAL SRL	SCHIAVI MACCHINE INTERNATIONAL	1656570338	MPMI	VIA BOSCHETTI, 61 GRASSOBBIO 24050	BG	Ammessa	19,4	14	33,4	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
48	57104256	01/07/2015	ICE S.R.L.	Integrated Control Box	3365060122	STARTUP INNOVATIVA	Via Bergamo 5 SARONNO 21047	VA	Ammessa	Non ammissibile	20	20	Non ammessa	Non ammissibilità ai sensi art. 10.1 lett. C) d.d. 9441/2013 e s.m.i.

Serie Ordinaria n. 40 - Lunedì 28 settembre 2015

N. progr.	Id domanda	Data protocollo	Ragione sociale	Titolo Progetto	C.F./P.IVA	Tipologia Soggetto	Sede Operativa	Provincia	istrutt. formale	istruttoria eco-fin punteggio	Istruttoria tecnica punteggio	Punteggio totale	Esito finale istruttoria	Note/prescrizioni
49	58599248	02/07/2015	RELOAD S.R.L.	RELOAD	8879300963	MPMI	VIA PODGORA 10 20122 MILANO	MI	Ammessa	25	27	52	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
50	59546440	02/07/2015	LINKEDDATA. CENTER S.R.L.	Start Linked-Data.Center	3587150131	STARTUP INNOVATIVA	Via Montefiori, 13 ESINO LARIO 23825	LC	Ammessa	25	25	50	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
51	60858371	04/07/2015	CERIANI MARCO EROS	Italbugs	CRNMCR63T03L319Z	ASPIRANTE IMPRENDITORE	Via Einstein, Località Cascina Codazza LODI 26900	LO	Ammessa	19	35	54	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
52	58979904	06/07/2015	TOOBIG SRL	FOOD RUNNER	9054860961	STARTUP INNOVATIVA	CORSO MATTEOTTI 107 20831 SEREGNO	MB	Ammessa	21	23	44	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
53	57579467	06/07/2015	WMP S.R.L.	WMP srl: una StartUp innovativa per il mondo della bicicletta	4061600161	MPMI	Via Ghandi n.18/A TREVIOLO 24049	BG	Ammessa	20	27	47	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
54	60900625	06/07/2015	MEGLA WANIS GIOVANNI	iClinic: il tuo medico a portata di click!	MGLGNN87B07F471B	ASPIRANTE IMPRENDITORE	VIA JACOPO ROBUSTI N. 96 25121 BRESCIA	BS	Ammessa	24	28	52	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.

N. progr.	Id domanda	Data protocollo	Ragione sociale	Titolo Progetto	C.F./P.IVA	Tipologia Soggetto	Sede Operativa	Provincia	istrutt. formale	istruttoria eco-fin punteggio	Istruttoria tecnica punteggio	Punteggio totale	Esito finale istruttoria	Note/prescrizioni
55	59407083	13/07/2015	RFID SISTEMI SRL	REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA SPECIALIZZATA SULL'USO DELLA TECNOLOGIA RFID NELLA CREAZIONE DI EFFICIENZA DEI PROCESSI APPLICATIVI DI IMPRESE MANIFATTURIERE E NON	3692150984	MPMI	VIA A. MORO 5 25124 BRESCIA	BS	Ammessa	20	24	44	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
56	54732134	14/07/2015	OMNIADOC S.P.A.	Implementazione e sviluppo di un modello innovativo di archiviazione e di gestione informatica documentale	8452770962	MPMI	VIA GRIGNA 9 20155 MILANO	MI	Ammessa	25	23	48	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
57	60700702	17/07/2015	RAVASI MARINO	AL POSTO MIO	RVSMRN62E12F205Z	ASPIRANTE IMPRENDITORE	QUARTIERE AURELIA 76 CASSINA DE PECCHI 20060	MI	Ammessa	25	27	52	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
58	60807716	17/07/2015	MecTho	MecTho: prodotti innovativi per la logistica aeroportuale	BSSLSN80L26F205Z	ASPIRANTE IMPRENDITORE	Via Generale Carlo Alberto dalla Chiesa, 72 PADERNO DUGNANO 20037	MI	Ammessa	21	25	46	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.

Serie Ordinaria n. 40 - Lunedì 28 settembre 2015

N. progr.	Id domanda	Data protocollo	Ragione sociale	Titolo Progetto	C.F./P.IVA	Tipologia Soggetto	Sede Operativa	Provincia	istrutt. formale	istruttoria eco-fin punteggio	Istruttoria tecnica punteggio	Punteggio totale	Esito finale istruttoria	Note/prescrizioni
59	61330015	19/07/2015	ITALOLIVE SRL	OOXX	11115070010	STARTUP INNOVATIVA	via tartaglia 1 MILANO 20151	MI	Ammessa	25	30	55	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
60	61823905	20/07/2015	CFM DESIGN SRL	I-VIEW	1144120258	STARTUP INNOVATIVA	VIALE DUCA DEGLI ABRUZZI 163 25124 BRESCIA	BS	Ammessa	25	28	53	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
61	62052470	27/07/2015	BALLERIO AUGUSTO CARLO	Outdoors Safe Food	BLLGTC59R22F205T	ASPIRANTE IMPRENDITORE	Via Einstein, Località Cascina Codazza LODI 26900	LO	Ammessa	25	27	52	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
62	59028609	28/07/2015	CROWDCHICKEN S.R.L.	CrowdChicken - Social Fundraising Platform	8163390969	STARTUP INNOVATIVA	Via Copernico 38 20125 MILANO	MI	Ammessa	24,4	26	50,4	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
63	62818881	05/08/2015	LANDRISCINA GERMANO	SO.CIOK	LNDGMN51E06C618G	ASPIRANTE IMPRENDITORE	VIA EINSTEIN-LOCALITA' CASCINA CODAZZA SNC LODI	LO	Ammessa	19	23	42	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
64	63354698	18/08/2015	GARDONCINI SILVIA	GARDONCINI SILVIA TEATRO DEL GUSTO BRESCIA	3704400989	MPMI	VIA DIECI GIORNATE 14 BRESCIA	BS	Ammessa	17,7	11	28,7	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.
65	63777810	26/08/2015	PALCHETTI EMANUELE	flence	PLCMNL77L18D612E	ASPIRANTE IMPRENDITORE	via ulisse gobbi 5 MILANO	MI	Ammessa	16,2	35	51,2	Non ammessa	Mancato raggiungimento punteggio minimo previsto dall'art. 8.1, comma 2 del bando d.d. 9441/2013 e s.m.i.

**D.d.s. 22 settembre 2015 - n. 7635**

**Determinazioni in merito all'inserimento nell'elenco dei «Fornitori di servizi» dei soggetti che hanno presentato domanda a valere sul fondo voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei paesi esteri (appartenenti all'area Extra Unione Europea) - Linea 6 internazionalizzazione - III provvedimento 2015**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
INTERNAZIONALIZZAZIONE MARKETING E ATTRATTIVITA'

Viste:

- la legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014 «Impresa Lombardia : per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività», con la quale la Regione persegue la crescita competitiva del contesto territoriale e sociale della Lombardia, supportando, tra l'altro, l'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale e la capacità delle imprese di sviluppare e ampliare le proprie prospettive di mercato;
- la d.g.r.n. VIII/5130 del 18 luglio 2007 con la quale è stato istituito presso Finlombarda s.p.a. il «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità - FRIM» ai sensi della l.r. 1/2007 e sono stati introdotti e definiti i criteri applicativi delle sei linee di intervento del Fondo, tra le quali la linea di intervento n. 6 riguardante l'internazionalizzazione;

Tipologia di Servizio	Importo fisso Voucher (lordo ritenuta di acconto)	Spesa minima per l'acquisizione del servizio
a) analisi e ricerche di mercato	9.000,00	12.000,00
b) assistenza nell'individuazione di potenziali partner industriali	10.500,00	14.000,00
c) assistenza legale, contrattuale e fiscale	15.000,00	20.000,00
d) redazione di studi di fattibilità e/o informazione memorandum di investimento	18.000,00	24.000,00

Vista la d.g.r.n. 874 del 1 dicembre 2010 con la quale a partire dal 1 gennaio 2011, si individua Cestec s.p.a. quale soggetto Gestore del «Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero» di cui alla d.g.r.n. 7903/2008 integrata dalla d.g.r.n. 8769/2008;

Vista la l.r. n. 12 del 16 luglio 2012 che all'art.10 autorizza la fusione per incorporazione di Cestec s.p.a. in Finlombarda s.p.a., nonché il conseguente atto di fusione del 5 dicembre 2012 (Rep.71782 Racc.1872 - Registro Milano 10 dicembre 2012 n. 25177 serie I°), secondo il quale a decorrere dal 1 gennaio 2013 tutte le linee di attività di Cestec s.p.a. proseguiranno in capo a Finlombarda s.p.a.

Richiamata la lettera di incarico relativa alla gestione del Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero a valere sulla Linea di Intervento Internazionalizzazione, sottoscritta dalle parti in data 4 marzo 2011, prorogata con decreto n. 12671/2012 (inserita nella raccolta Convezioni e Contratti) al n. 17559 e prorogata in data 30 giugno 2015, con la quale si incarica Finlombarda s.p.a. (soggetto Gestore) per lo svolgimento delle attività di seguito indicate:

- assistenza tecnica alla ex DG Industria, PMI e Cooperazione;
- gestione amministrativa e contabile della Misura Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero;
- gestione operativa della misura Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero;

Preso atto che in base a quanto stabilito nell'allegato 2 del decreto n. 13559 del 23 dicembre 2010 e dal decreto n. 2422 del 12 marzo 2013;

- l'istruttoria delle domande è svolta dal soggetto Gestore secondo le modalità ed i criteri stabiliti nel decreto medesimo;

- la d.g.r.n. VIII/7903 del 6 agosto 2008 con la quale:
  - è stata attivata la linea di intervento 6 «Internazionalizzazione» del Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (FRIM);
  - sono stati integrati i criteri applicativi così come definiti nell'Allegato «A» della sopra richiamata d.g.r.n. VIII/5130 e individuata la misura di intervento «Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero» finalizzata all'acquisto di servizi di consulenza, assistenza e ricerca su opportunità di sviluppo internazionali, dirette o in joint venture presso un network di fornitori;

Visti i propri decreti:

- n. 2454 del 10 marzo 2009, n. 4070 del 27 aprile 2009, n. 11253 del 2 novembre 2009 di attivazione del Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero;
- n. 4206 del 29 aprile 2009, allegato A, con il quale è stato approvato il bando per l'assegnazione alle imprese di Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei Paesi esteri (appartenenti all'area extra Unione Europea) per l'acquisizione dei servizi di seguito indicati:

- sulla base degli esiti istruttori svolti dal Gestore la DG Attività Produttive, Ricerca e Innovazione con proprio decreto dispone l'ammissione nell'elenco dei Fornitori;

Visto il decreto n. 2422 del 18 marzo 2013 recante «Attuazione delle d.g.r.n. IX/4520 del 19 dicembre 2012 - Revisione dei criteri di attuazione del Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei paesi esteri» (appartenenti all'area extra unione europea) - invito a presentare domanda per la formazione di un elenco di fornitori di servizi a valere sul Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei paesi esteri - bando per l'assegnazione alle imprese di Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei paesi esteri che modifica il citato decreto n. 13559 del 23 dicembre 2010;

Vista la nota prot. n. R1.2015.0035263 21 settembre 2015, con la quale il Gestore ha trasmesso alla DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione gli esiti dell'istruttoria relativa alle domande presentate da Fornitori per l'ammissione nell'apposito elenco secondo i criteri stabiliti dal già citato decreto n. 2422 del 18 marzo 2013;

Recepite le risultanze degli esiti istruttori effettuati dal Soggetto Gestore Finlombarda s.p.a. e fatte proprie dal Dirigente della Struttura Internazionalizzazione Marketing e Attrattività si ritiene di non ammettere nell'elenco Fornitori di servizi le società indicate nell'allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto per i motivi indicati nell'allegato medesimo;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato oltre il termine stabilito all'art. 6 del bando (decreto n. 2422/2013), in ragione dei tempi impiegati dall'ente Gestore Finlombarda s.p.a. per concludere l'attività istruttoria, così come attestato dall'ente stesso;

Vista la legge regionale n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Internazionalizzazione Marketing e At-

## Serie Ordinaria n. 40 - Lunedì 28 settembre 2015

trattività individuate dalla d.g.r. X/87 del 29 aprile 2013 «Il Provvedimento Organizzativo 2013» e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

## DECRETA

1. Di non ammettere nell'elenco Fornitori i soggetti indicati nell'allegato1, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di dare atto che per quanto non specificato nel presente provvedimento si fa riferimento a quanto stabilito nel decreto n. 13559/2010 , modificato con decreto n. 2422 del 18 marzo 2013.

3. Di trasmettere il presente atto ai soggetti di cui all'allegato 1 e a Finlombarda s.p.a.

4. Di provvedere, contestualmente all'adozione del presente atto, alla pubblicazione di cui agli art. 26 e 27 del d.lgs 33/2013, nonché alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito internet [www.attivitaproduttive.regione.lombardia.it](http://www.attivitaproduttive.regione.lombardia.it).

Il dirigente: Milena Bianchi

\_\_\_\_\_ . \_\_\_\_\_



## FORNITORI VOUCHER NON AMMISSIBILI

	FORNITORE	SEDE LEGALE	Analisi e ricerche di mercato	Assistenza nell'individuazione di potenziali partner industriali	Assistenza legale, contrattuale e fiscale	Redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento	MOTIVAZIONE
1	FORMART SRL	BERGAMO via Torretta, 12	NON AMMISSIBILE				Domanda non ammissibile per mancato raggiungimento del punteggio minimo per l'inserimento nell'elenco fornitori ai sensi dell'art.6 punto 4 del bando.
2	CONSULTASS SRL	Milano via Gaetano Donizetti, 3				NON AMMISSIBILE	Domanda non ammissibile per mancato raggiungimento del punteggio minimo per l'inserimento nell'elenco fornitori ai sensi dell'art.6 punto 4 del bando.
3	CO.MARK SPA	Milano Corso Venezia , 36				NON AMMISSIBILE	Domanda non ammissibile per mancato raggiungimento del punteggio minimo per l'inserimento nell'elenco fornitori ai sensi dell'art.6 punto 4 del bando.

Serie Ordinaria n. 40 - Lunedì 28 settembre 2015

## D.G. Infrastrutture e mobilità

**D.d.s. 21 settembre 2015 - n. 7579****Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Brescia - classificazione a strada provinciale della BSSP77 in comune di Castenedolo, dal km 4+685 al km 6+725. Declassificazione a strada comunale della tratta della BSSPEXSS236, dal km 52+350 al km 56+530, nelle parti comprese nel comune di Castenedolo, e della SP67, dal km 0+000 al km 1+470, compresa nel comune di Castenedolo**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VIABILITA' E RETE CICLABILE

Visti:

- il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;
- il d.p.r. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 2, 3 e 4;
- il d.p.r. 15 gennaio 1972, n. 8, art. 2;
- il d.p.r. 24 luglio 1977 n. 616, art. 87;
- la legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2000, art. 3, commi 115-122;
- la legge regionale n. 9 del 4 maggio 2001, art. 3 e l'art. 4, comma 5-bis;
- la d.g.r. X/1974 del 20 giugno 2014
- decreto del dirigente di U.O. n. 5660 del 27 giugno 2014

Vista la nota prot. n. 0088846 del 21 luglio 2015, con la quale la Provincia di Brescia ha presentato istanza di classificazione a strada provinciale della BSSP77 «Castenedolo-Treponti», in comune di Castenedolo, dal Km 4+685 al Km 6+725, e di declassificazione a strada comunale della tratta della BSSPEXSS236, dal Km 52+350 al Km 56+530, nelle parti comprese nel confine comunale di Castenedolo e della BSSP67 dal Km 0+000 al Km 1+470, interamente compresa nel comune di Castenedolo.

Considerato che la richiesta in oggetto era già stata avanzata dalla provincia di Brescia con nota prot. n. 0127756/12 del 04 ottobre 2012 e che Regione Lombardia, con lettera del 19 marzo 2013 prot.n. 18128, ha richiesto integrazioni e modifiche volte alla soluzione delle criticità rilevate e in particolare:

- *La BSSPEXSS236, nella tratta dallo svincolo della Tangenziale Sud - BSSPEXSS11 - di via delle Bettole, in comune di Brescia, non trova continuità una volta superato il confine comunale di Castenedolo;*
- *La BSSP066 troverebbe attestazione unicamente su viabilità di rango comunale, una volta che l'attuale Goitese venisse declassata;*

Considerato inoltre che con la nuova istanza le criticità evidenziate hanno trovato soluzione e che sono state introdotte parziali modifiche all'istanza originaria.

Visti altresì:

- la delibera della Provincia di Brescia n. RV 48 del 07 febbraio 2011 avente ad oggetto «*Riclassifica a strade comunali della SP 67 «Castenedolo-Virle Treponti» dal km 0+000 al km 1+470 e della SP BS 236 «Goitese» dal km 51+050 al km 56+330 e riclassifica a strada provinciale, con la denominazione di SP 77 «Borgosatollo-Castenedolo», di Via Bruno Boni in comune di Castenedolo» allegata all'istanza prot. n. 0127756/12 del 4 ottobre 2012;*
- la deliberazione n. RV 183 del 29 novembre 2010 della Giunta Comunale di Castenedolo avente ad oggetto: «*Presa in carico SP BS 236 e SP 67 - Approvazione processo verbale»* allegata all'istanza prot. n. 0127756/12 del 4 ottobre 2012.

Ritenuto che la nuova tratta di SP 77 «Borgosatollo - Castenedolo», oggetto del presente decreto, garantisce il mantenimento dell'itinerario provinciale esistente della SP 77, e che la stessa determina pertanto la perdita delle originarie funzioni di collegamento intercomunale dell'attuale tratto di SP67, che attraversa l'abitato di Castenedolo in direzione Nord Est, rendendone possibile la declassificazione in quanto non più corrispondente all'uso e alle tipologie di collegamento extraurbano previsti dall'art. 2 comma 6 del Codice della Strada.

Ritenuto inoltre che la declassificazione a strada comunale della tratta di SP EX SS 236 compresa fra il Km 52+350 e il Km 56+130, che attraversa l'abitato di Castenedolo in direzione Nord Ovest, sia da ritenersi ammissibile in considerazione dell'ampliamento del centro abitato del comune di Brescia fino al confine con il comune di Castenedolo, e del mantenimento della funzionalità dei collegamenti provinciali, garantiti dalla SP 66 e dalla SP 77.

Verificato l'esito positivo dell'istruttoria, in relazione alla normativa vigente e alla documentazione tecnica/amministrativa ricevuta a completamento dell'istanza di classificazione;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge;

Vista la l.r. 20/2008 nonché i successivi provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. la classificazione a strada provinciale della BSSP77 «Castenedolo-Treponti», in comune di Castenedolo, dal Km 4+685 al Km 6+725;

2. la declassificazione a strada comunale della tratta della BSSPEXSS236, dal Km 52+350 al Km 56+530 nelle parti comprese nel confine comunale di Castenedolo, e della BSSP67 dal Km 0+000 al Km 1+470, interamente compresa nel comune di Castenedolo.

3. di disporre che la Provincia di Brescia, che consegnerà e trasferirà la proprietà delle strade al Comune di Castenedolo, elenchi, nello specifico verbale di consegna, le opere strutturali presenti e allegli allo stesso sia la relativa documentazione tecnica di base, sia la documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.

4. In caso di assenza di documentazione tecnica, la Provincia di Brescia dovrà fare esplicita dichiarazione al riguardo.

5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente  
Erminia Falcomatà